

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Modena

La Caritas Diocesana modenese è l'organismo pastorale della Diocesi di Modena - Nonantola per la promozione della testimonianza della carità. Da anni opera per la promozione sul territorio delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'ascolto e da sempre è attenta alle necessità dei più poveri. La storia del servizio civile in diocesi risale alla fine degli anni '70 e da allora circa un migliaio di giovani attraverso la Caritas hanno potuto svolgere il servizio civile, prima grazie all'obiezione di coscienza e oggi attraverso il Servizio Civile Nazionale volontario. I giovani in servizio civile sono stati inseriti in centri o realtà ecclesiali negli ambiti della promozione sociale, assistenza, contrasto alle povertà ed emarginazione.

Attraverso e con l'apporto del servizio civile sono sorti e si sono consolidati alcune importanti realtà tutt'ora operanti ed in particolare associazioni di volontariato e cooperative sociali che si occupano di immigrazione, disagio adulti, disagio minorile, tossicodipendenze, tutela della maternità.

La proposta della Caritas di Modena e Nonantola ai giovani obiettori di coscienza, si è caratterizzata per la valenza formativa, rispetto a cui la Diocesi, già prima dell'avvio del servizio civile nazionale, ha investito in modo particolare mettendo a disposizione personale e strutture.

Attualmente l'impegno della Caritas diocesana di Modena per il servizio civile prevede:

- attività di sensibilizzazione e promozione propedeutiche alla scelta del servizio civile, con le scuole e con i gruppi parrocchiali, campi di formazione e servizio, accompagnamento dei giovani al volontariato;
- partnership con 15 organismi di accoglienza di volontari in servizio civile per la realizzazione dei progetti;
- 3 operatori accreditati di cui 3 formatori, 1 esperto del monitoraggio, 2 selettori

La Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla è l'organo pastorale della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla per la promozione della carità in diocesi. Da anni opera per la promozione sul territorio delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'ascolto e da sempre è attenta alle necessità dei più poveri. La storia del servizio civile in diocesi risale alla fine degli anni '70 e da allora sono alcune migliaia i giovani che attraverso la nostra Caritas hanno potuto svolgere il servizio civile, prima grazie all'obiezione di coscienza e oggi attraverso il Servizio Civile Nazionale e regionale

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI MODENA – Via S. Eufemia 13, 41121 Modena

Tel. 059/2133849 Fax 059/2133807 E-mail serviziocivile@caritas-er.it

Persona di riferimento: Paolo Rabboni

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA COMUNITÀ DEL DOMANI - MODENA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Educazione e Promozione culturale**

Area di intervento: **Animazione culturale verso minori**

Codice: **E 02**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Introduzione

“E’ il ritratto suggestivo di una generazione sospesa. Nelle scelte politiche e di valore. I giovani: incerti come il futuro. Costretti alla precarietà e all’improvvisazione. Ma abili a recitare questa parte. Per rassicurare gli adulti. E per rafforzare la propria identità.” (Ilvo Diamanti)

Gli adolescenti e i giovani sono sempre più ultimamente motivo di dibattito sociale... da chi li descrive come pigri e fannulloni a chi vede in loro le competenze e la voglia necessaria per farsi carico del proprio futuro e di quello del proprio paese. I dati sui giovani “neet”, sulle dipendenze da social media e sull’abbandono scolastico non sono incoraggianti in questo senso...

Crediamo che una possibile risposta passi attraverso l’aiutare i giovani ad aprire lo sguardo, renderli consapevoli del mondo in cui vivono e stimolarli ad essere protagonisti della propria vita e di quella della propria comunità.

Due Caritas per un progetto

Da parecchi anni si è consolidata la collaborazione e il reciproco confronto tra le Caritas Diocesane (quindici in tutto) della Regione Emilia Romagna. Questo lavoro tra l’altro ha portato nel tempo alla nascita di alcuni gruppi autonomi e specifici quali il GREM (Gruppo Regionale Educazione Mondialità), il Coordinamento Regionale Servizio Civile e Proposte Diversificate rivolte ai giovani, il Gruppo Regionale Promozione Caritas e la Rete Interdiocesana per i Nuovi Stili di Vita.

In particolare le due Caritas diocesane, espressione della carità delle relative Diocesi e sedi del presente progetto (Caritas di Reggio Emilia - Guastalla, Caritas di Modena) pur evidenziando alcune differenze in termini di estensione territoriale e demografica, mostrano forti similitudini nell’organizzazione interna (in vicariati e parrocchie raggruppate in zone o unità pastorali) e

soprattutto nelle metodologie adottate e nelle attività di promozione a livello di animazione ed educazione. Le due Caritas inoltre condividono gli stessi territori provinciali, che sono quelli di Reggio Emilia e Modena. La diocesi di Reggio Emilia si estende nel territorio della provincia di Reggio Emilia, includendo anche la zona di Sassuolo, situata in provincia di Modena; mentre la diocesi di Modena si estende nel restante territorio della provincia di Modena.

Il territorio

MODENA

La provincia di Modena ha registrato dal 2013 in poi un'inversione di tendenza rispetto al costante incremento della popolazione residente degli ultimi anni. I residenti al 01/01/2017 risultano essere **700.862**, contro i 702.481 dell'anno precedente (dati dell'*Osservatorio demografico online*, visionabile sul sito www.modenastatistiche.it).

Popolazione residente in Provincia di Modena

	< 18 anni	> 18 anni	TOTALE
2016	118.595	582.267	700.862
2015	119.085	583.396	702.481
2014	119.559	583.555	703.114
2013	119.795	586.622	706.417
2012	118.961	586.203	705.164
2011	117.400	583.514	700.914
2010	115.766	578.814	694.580

La crisi economica ha prodotto risultati visibili anche a livello demografico, evidenziando una diminuzione dell'attrattività del territorio provinciale: la popolazione residente in provincia di Modena mostra una significativa battuta d'arresto nella crescita che da tempo l'ha contraddistinta. La diminuzione è dovuta principalmente al calo della popolazione straniera residente in provincia, che passa a 90.212 unità, pari all'12,87% dei residenti.

Cittadini stranieri residenti in Provincia di Modena

	< 18 anni	> 18 anni	TOTALE
2016	21.229	68.983	90.212
2015	22.087	70.082	92.169
2014	22.800	70.424	93.224
2013	23.896	72.775	96.671
2012	23.336	71.023	94.359
2011	21.852	67.494	89.346
2010	20.467	62.129	82.596

Riguardo alla presenza di minori al 01/01/2017 sono presenti nella provincia di Modena **118.595 minorenni**, che rappresentano il 16,92% della popolazione.

I minori stranieri sono 21.229 e rappresentano il 23,53% della popolazione straniera residente.

Da notare che il 17,9% dei minori residenti in provincia di Modena sono stranieri; quindi **quasi un minore su 5 ha cittadinanza straniera**.

Analizzando l'evoluzione della struttura per età della provincia di Modena negli ultimi dieci anni (2005/2015) si evidenzia una crescita consistente delle classi di età 0-18 anni fino al 2013, poi anche nel caso della popolazione minorenni si è registrato un calo. Rimane comunque nell'ultimo

decennio un incremento della popolazione minorile di 0,9 punti percentuale rispetto all'intera popolazione.

Residenti 0-18 anni in Provincia di Modena nel periodo 2006-2016

ANNO	Residenti 0-18 anni	% sulla popolazione
2016	118.595	16.92
2015	119.085	16.95
2014	119.559	17.00
2013	119.795	16.96
2012	118.961	16.87
2011	117.400	16.75
2010	115.766	16.67
2009	113.950	16.55
2008	111.224	16.41
2007	108.794	16.24
2006	106.601	16.02

REGGIO EMILIA

La popolazione residente in provincia di Reggio Emilia al 1 gennaio 2017 è di **532.483 persone**¹. Come per la provincia di Modena, anche in questo caso il valore registra una diminuzione seppur contenuta della numerosità.

Popolazione residente in Provincia di Reggio Emilia

	< 18 anni	> 18 anni	TOTALE
2016	94.541	437.942	532.483
2015	95.282	437.590	532.872
2014	95.646	437.602	533.248
2013	96.134	438.124	534.258
2012	94.585	427.883	522.468
2011	92.812	424.960	517.772
2010	94.481	435.862	530.343

Seppur anche a Reggio Emilia si registra una diminuzione degli stranieri residenti (si vedano le considerazioni fatte per Modena), le due province rimangono tra le 4 in regione con la più alta percentuale di stranieri sulla popolazione residente².

Cittadini stranieri in Provincia di Reggio Emilia

	< 18 anni	> 18 anni	TOTALE
2016	14.231	51.061	65.292
2015	15.455	52.248	67.703
2014	16.640	53.341	69.981
2013	17.929	54.373	72.302
2012	17.068	48.620	65.688
2011	16.008	45.912	61.920
2010	17.470	51.590	69.060

¹ I dati e le tabelle con le serie storiche sono tutte tratte da *Osservatorio demografico online*, visionabile sul sito www.modenastatistiche.it

² <http://www.tuttitalia.it/emilia-romagna/statistiche/cittadini-stranieri-2017/>

Classifica per province della popolazione straniera residente nella regione (all'1/01/2017)

Provincia	Cittadini stranieri				% Stranieri su popolaz. totale
	Maschi	Femmine	Totale	%	
Bologna	53.651	64.210	117.861	22,3%	11,68%
Modena	42.442	47.770	90.212	17,0%	12,87%
Reggio Emilia	31.124	34.168	65.292	12,3%	12,26%
Parma	29.151	32.135	61.286	11,6%	13,65%
Ravenna	22.767	24.370	47.137	8,9%	12,04%
Forlì-Cesena	19.029	22.339	41.368	7,8%	10,50%
Piacenza	19.381	20.732	40.113	7,6%	13,99%
Rimini	15.605	20.532	36.137	6,8%	10,73%
Ferrara	13.019	16.912	29.931	5,7%	8,59%
Totale Regione	246.169	283.168	529.337		100,0%

Riguardo alla presenza di minori al 01/01/2017, anche in questo caso Modena e Reggio Emilia si trovano abbastanza allineate: sono presenti infatti nella provincia di Reggio Emilia **94.541 minorenni**, che rappresentano il 17.75% della popolazione.

I minori stranieri sono 14.231 e rappresentano il 21% della popolazione straniera residente.

Anche nel caso di Reggio Emilia, con dati simili a quelli di Modena, **quasi un minore su 6 ha cittadinanza straniera (15,05% del totale)**.

Residenti 0-18 anni in Provincia di Reggio Emilia nel periodo 2006-2016

ANNO	Residenti 0-18 anni	% sulla popolazione
2016	94.541	17.75
2015	95.282	17.88
2014	95.646	17.93
2013	96.134	17.99
2012	94.585	18.10
2011	92.812	17.92
2010	94.418	17.80
2009	93.114	17.62
2008	91.097	17.53
2007	88.303	17.31
2006	85.442	17.04

Area di intervento

La fascia di popolazione interessata da questo progetto è quella dei giovani tra i 14 e i 19 anni, ovvero i ragazzi che frequentano (o almeno avrebbero l'età per farlo) le scuole secondarie di secondo grado.

Il progetto interviene nell'area dell'*Animazione culturale verso i minori* a partire dai bisogni rilevati all'interno del mondo scolastico ed extrascolastico, quali disimpegno e poca partecipazione alla vita sociale, difficoltà di integrazione tra giovani provenienti da realtà diverse, disinteresse verso il proprio territorio, poca fiducia nel futuro.

Situazione scolastica

Dati generali e presenza alunni stranieri: la sfida dell'integrazione

Analizzando i dati riportati di seguito, sia relativi alla Provincia di Modena che a quella di Reggio Emilia, possiamo notare che oltre il 30% dei ragazzi stranieri che frequentano la scuola secondaria di secondo grado è nato in Italia e appartiene alla cosiddetta "seconda generazione". Questi sono giovani che hanno sempre vissuto in Italia e stanno frequentando o hanno frequentato il completo ciclo scolastico in Italia.

I bambini nati in Italia che frequentano la scuola statale sono ancora più numerosi se leggiamo i dati delle scuole primarie e di quelle secondarie di I grado, aggregando i dati passiamo ad oltre il 60%.

L'inclusione di questi bambini nel contesto scolastico e nel tessuto sociale darà i suoi frutti nel futuro: la maggior parte di questi bambini con tutte le probabilità si stabilirà nel paese dove è nato (l'Italia) e contribuirà a costituire la cittadinanza del futuro. La sfida che la scuola di ogni ordine e grado si trova davanti è quella di creare un ambiente educativo che sia all'altezza di sostenere processi di inclusione e di uguaglianza tra bambini e ragazzi con cittadinanza italiana e non italiana. La repentinità dei mutamenti a livello sociale necessita di una riorganizzazione nella struttura scolastica, che però per essere di pari velocità richiede la partecipazione di tutti gli attori sociali.

Provincia di Modena

Nel territorio della Provincia di Modena nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati 33.439 gli studenti della scuola secondaria di secondo grado (contro i 32.697 dell'anno precedente), mentre la totalità della popolazione scolastica si attesta a 87.040 studenti, tra scuola primaria e secondarie di primo e secondo grado.

Come si evince dalla tabella, si riscontra un aumento di 1.137 alunni in totale rispetto all'anno precedente (fonte: <http://istruzioneer.it/i-dati-della-scuola-in-emilia-romagna>)

	<i>Anno scolastico 2014/15</i>	<i>Anno scolastico 2015/16</i>	<i>Anno scolastico 2016/17</i>
<i>Scuola primaria</i>	33.246	33.534	33.857
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	19.619	19.672	19.744
<i>Scuola secondaria di secondo grado</i>	31.638	32.697	33.439
TOTALE	84.503	85.903	87.040

In provincia di Modena ci sono 30 scuole secondarie di secondo grado statali e 4 istituti non statali di secondo grado. Nell'anno scolastico 2016/17 gli alunni stranieri negli istituti secondari di secondo grado rappresentavano il 12,6% della popolazione scolastica, in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Presenza Alunni Stranieri				
SCUOLA	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	Alunni	%	Alunni	%
<i>Scuola primaria</i>	6.325	18,9	6.501	19,2
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	3.279	16,7	3.328	16,9
<i>Scuola secondaria di secondo grado</i>	4.098	12,5	4.227	12,6
TOTALE	13.702	16,0%	14.056	16,1%

Dalla tabella seguente possiamo notare che oltre il 30% dei ragazzi stranieri che frequentano la scuola secondaria di secondo grado è nato in Italia e appartiene alla cosiddetta “seconda generazione”.

Alunni stranieri nati in Italia – Anno scolastico 2016/2017		
	nati in Italia	%
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	3.288	91,0
<i>Scuola primaria</i>	5.144	79,1
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	1.984	59,7
<i>Scuola secondaria di secondo grado</i>	1.465	34,7
TOTALE	11.881	67,2

Provincia di Reggio Emilia

Nel territorio provinciale di Reggio Emilia, dopo il calo registrato negli anni novanta, la scuola secondaria di secondo grado ha fatto registrare un aumento degli iscritti, benché nell'ultimo lustro il trend di crescita sia rallentato. Diminuiscono gli iscritti al segmento 0-6 anni e alla scuola primaria (difficile congiuntura economica e generale calo delle nascite) ma aumentato di diverse centinaia di unità gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, target del presente progetto (+456 alunni)³. Il numero complessivo della popolazione scolastica reggiana si attesta a 83.246 unità.

In particolare per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2016/17 si registra un totale di 21.999 alunni.

	Scuola statale		Scuola non statale		Totale iscritti
	Isritti	%	Isritti	%	
Servizi educativi per la prima infanzia	0	0,0%	4.338	100,0%	4.338
Scuola dell'infanzia	4.143	29,3%	9.981	70,7%	14.124
Scuola primaria	25.520	94,5%	1.475	5,5%	26.995
Scuola secondaria di I grado	15.268	96,7%	522	3,3%	15.790
Scuola secondaria di II grado	21.681	98,6%	318	1,4%	21.999
Totale	66.612	80,0%	16.634	20,0%	83.246

³ I dati sulla scuola della provincia di Reggio Emilia e le tabelle sono tutti tratti dall'*Annuario della scuola reggiana. Anno scolastico 2016-17*

L'offerta formativa nella Provincia è erogata da 20 istituti secondari di secondo grado statali e tre istituti non statali.

Le percentuali degli **alunni stranieri** presenti nelle scuole statali della provincia di Reggio Emilia (16,9%) sono leggermente superiori a quelle regionali e notevolmente più alte della media nazionale. Si rileva inoltre una notevole differenza nelle percentuali di alunni stranieri nati in Italia, che in provincia di Reggio Emilia si attestano al 65,4%, percentuale significativamente superiore a quella regionale e nazionale, come nel caso di Modena.

Indicatore		RE	E-R	IT
alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali (% su tot. Alunni)	infanzia	28,8%	17,0%	10,2%
	primaria	18,9%	17,0%	10,3%
	sec. I grado	16,6%	15,6%	9,6%
	sec. II grado	12,6%	12,9%	7,0%
	totale	16,9%	15,5%	9,2%
alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia nelle scuole statali (% su tot. Alunni stranieri)	infanzia	91,9%	86,3%	55,3%
	primaria	78,3%	72,3%	68,4%
	sec. I grado	59,7%	48,0%	43,8%
	sec. II grado	36,6%	20,5%	18,7%
	totale	65,4%	57,8%	55,3%

Tasso d'insuccesso e abbandono scolastico

Ulteriori dati che evidenziano la situazione di fatica che i ragazzi si trovano a vivere sono quelli legati al tasso di insuccesso scolastico e abbandono scolastico.

Con termine tasso di insuccesso si intende la percentuale di alunni respinti sul totale degli iscritti, comprensiva degli esiti di giugno e di settembre (prove di recupero per i ragazzi con giudizio sospeso).

La mappa degli adolescenti emiliano-romagnoli⁴ segnala che a lasciare la scuola è l'11% degli iscritti al primo anno della scuola superiore. Il 35% degli alunni presenti negli istituti professionali registra un ritardo nella classe frequentata.

Come già sottolineato prima, l'Emilia Romagna si conferma tra le regioni con il più consistente numero di studenti stranieri nelle scuole superiori ma, secondo un recente rapporto del Ministero dell'Istruzione (sui dati dell'anno scolastico 2014/2015) anche con la maggiore disuguaglianza nei risultati.

Un risultato inatteso per un territorio che ha sempre vantato un'istruzione tra le migliori del paese ed una particolare attenzione al sociale.

A livello nazionale negli ultimi otto anni sono raddoppiati gli studenti stranieri di seconda generazione nelle scuole superiori e l'Emilia Romagna è tra le regioni con un significativo incremento, in particolare le provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma.

Gli studenti nati all'estero scelgono per lo più gli istituti professionali (46,3%), mentre i ragazzi nati in Italia da genitori stranieri si orientano di più verso gli istituti tecnici (41,2%).

L'analisi del ministero solleva anche il tema dell'abbandono e della regolarità nei percorsi scolastici degli studenti stranieri. Da questo punto di vista l'Emilia Romagna è tra le regioni con la maggiore disuguaglianza negli esiti, con una maggiore selezione nel biennio della scuola superiore.

⁴ *Mappe degli adolescenti in Emilia-Romagna, a cura di Regione ER Direzione generale cura della persona, salute e welfare*

Non a caso sono soprattutto i ragazzi stranieri che abbandonano la scuola prima del tempo. Nel 2014 chi ha detto addio ai banchi tra i nati all'estero era il 34,4%, contro il 13,6% di italiani e il 27,1% di giovani comunitari.

Ponendo un focus, a titolo di esempio, sulla situazione di Reggio Emilia⁵, nell'anno scolastico 2015/16 si è registrato un ulteriore lieve peggioramento nei risultati complessivi delle scuole secondarie di secondo grado rispetto al 2014/15. La quota degli alunni respinti, infatti, è cresciuta di 1 punto percentuale, dal 12,5% al 13,5%. Nel biennio, dove si manifestano con anticipo i cambiamenti di fondo, la percentuale dei respinti è aumentata di 1,3 punti contro lo 0,8 del triennio. Nei risultati finali dell'intero quinquennio si riscontra un'ulteriore limatura delle promozioni (complessivamente l'84,6%), calate di 0,5 punti percentuali dopo gli 0,9 persi nel 2014/15, mentre le bocciature (13,5%) sono aumentate di 1 punto percentuale. Per il secondo anno consecutivo è cresciuto anche il cronico divario fra le aree di studi. L'area professionale è ancora più svantaggiata con il 21% (+2,8 punti percentuali rispetto allo scorso anno) di studenti respinti e il 76,5% (-1,3) di promossi. L'area liceale continua a primeggiare con il 91,6% di ammessi e il 6,7% di bocciati. L'area tecnica rimane nel mezzo, rispettivamente con l'83,9% e il 14,4%.

Il fenomeno dei neet

Collegandoci al tema dell'integrazione dei ragazzi stranieri, per passare al fenomeno dei neet, possiamo notare che i ragazzi che non hanno cittadinanza italiana finiscono più spesso proprio nel tunnel di chi non studia e non lavora. Un quinto dei giovani italiani è in questa situazione (19%), quota che cresce per i ragazzi comunitari (32,8%) e per i non comunitari (35,4%).

L'acronimo inglese NEET (Not in Education, Employment or Training) sta ad indicare la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di educazione scolastica o universitaria e a qualsiasi genere di processo formativo: corsi professionali regionali o di altro tipo (tirocini, stage ecc.), attività educative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica ecc., con la sola esclusione delle attività formative 'informali' quali l'autoapprendimento. In base a indicazioni di Eurostat, relative al 2010, dalla condizione di NEET sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in processi formativi regolari (detti anche formali), ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette non formali.

In questo senso l'Italia detiene un record tristemente negativo: un ragazzo su 5 nel nostro paese si trova in questa condizione, come emerge dall'indagine 2017 sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa (Esde) pubblicata il 17 luglio 2017 dalla Commissione Europea⁶. Il nostro Paese vanta uno dei tassi più alti d'Europa: 19,9% contro una media nel Continente dell'11,5%.

In Emilia Romagna nel 2016 ISTAT stima circa 92mila NEET (15-24 anni), con una variazione percentuale dal 2008 al 2016 di +67%. I NEET di 15-17 anni sono aumentati del 15,2 % rispetto al 2008⁷.

L'universo dei NEET è molto vario. Si va dai ragazzi che ricercano attivamente un lavoro pur non trovandolo o comunque si impegnano in attività di volontariato o in attività sportive (*neet esogeni*), ai cosiddetti *neet endogeni*, ben definiti dagli autori di un articolo pubblicato su un quotidiano nazionale⁸: “*Giovani che non riescono a uscire dalla trappola dell'esclusione e non si integrano a*

⁵ *Annuario della scuola reggiana. Anno scolastico 2016-17*

⁶ *L'indagine ha considerato i giovani tra i 15 e 24 anni*

⁷ Wp Regione ER “Occupazione, disoccupazione e ammortizzatori sociali in Emilia Romagna. Anno 2016”

⁸ http://www.corriere.it/economia/cards/record-italiano-ragazzi-neet-su-cinque-non-studia-non-lavora/volontariato-sport-lavoretti-quelli-che-restano-soglia-posti-veri_principale.shtml

prescindere dalle dinamiche del mercato del lavoro. Non si sentono sincroni ai ritmi della modernità, sono demotivati sul futuro e non vogliono emanciparsi dalla famiglia”.

Rispetto a questa generale sfiducia nel futuro, l'istituto Toniolo rileva in una ricerca che rispetto ai coetanei di Germania, Gran Bretagna, Francia e Spagna, i giovani italiani sono quelli che vedono con maggior preoccupazione la situazione del proprio paese e considerano le opportunità che offre sensibilmente peggiori rispetto al resto del mondo sviluppato. Oltre il 75% ha questa opinione.⁹

L'indagine sui ragazzi emiliano romagnoli¹⁰ conferma questo dato: l'83% dei ragazzi dichiara che lascerebbe l'Italia per trasferirsi all'estero (certamente o probabilmente) e l'85% crede che all'estero troverebbe maggiori opportunità per realizzare i propri sogni.

Molti di questi oltre alla fiducia nelle istituzioni e nella società rischiano di perdere la fiducia in loro stessi e nel loro futuro.

Il lavoro però, almeno in Emilia Romagna, sembrerebbe non mancare. Infatti l'Istat conferma che nel 2017 la disoccupazione giovanile è calata nella nostra regione e sono cresciuti gli occupati 15-24 anni (+13,6%).

I giovani però si dichiarano **non soddisfatti sul posto di lavoro**, altro elemento da tenere in considerazione oltre a quello sui neet e sulla sfiducia dei giovani. Secondo un'indagine condotta su un campione di 9mila giovani italiani, di età compresa tra i 18-29 anni, effettuata dalla Ipsos per l'Istituto Toniolo e iniziata nel 2012¹¹, il 25% è poco o per nulla soddisfatto del proprio impiego; il 47%, si adatta a svolgere un'attività che non è coerente con il suo percorso di studi; un giovane su due si adegua a un salario sensibilmente più basso rispetto a quello che considera adeguato; ed infine, il 50% dei giovani si dichiara pronto ad andare all'estero per migliorare le proprie opportunità di lavoro.

I dati fin qui riportati sono allarmanti non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto per il progressivo **abbassamento della fiducia dei giovani nel futuro**. Di conseguenza una consistente parte di giovani mostra disinteresse nell'investimento formativo, di crescita personale relazionale, di miglioramento del territorio e del contesto in cui vive e si inserisce.

Disagio giovanile: dipendenze da social media, sostanze e gioco d'azzardo

Un'altra fonte di disagio per i giovani è rappresentata dal consumo di sostanze psicoattive e dalla diffusione di comportamenti rischiosi.

Secondo i dati dell'ultima relazione al parlamento del dipartimento politiche antidroga¹² (giugno 2017), emerge che il 25,9% della popolazione studentesca ha fatto uso di almeno una sostanza illegale nell'ultimo anno.

⁹ Ist. Toniolo http://www.rapportogiovani.it/new/wp-content/uploads/2015/09/Comunicato-stampa_Giovani-sfiduciati2.pdf

¹⁰ *Mappe degli adolescenti in Emilia-Romagna, a cura di Regione ER Direzione generale cura della persona, salute e welfare*

¹¹ La condizione giovanile in Italia – Rapporto Giovani 2014 (ed. Il Mulino)

¹² Relazione annuale al parlamento 2017 sullo stato delle tossicodipendenze in Italia

CONSUMI DI ALMENO UNA SOSTANZA ILLEGALE NELL'ULTIMO ANNO

POPOLAZIONE STUDENTESCA	2016	POPOLAZIONE GENERALE
25,9%		10,3%
640.000		4.000.000
25,8%	Cannabis	9,8 %
11,1%	SPICE	0,7%
3,5%	NPS Nuove Sostanze Psicoattive	1,4%
2,5%	Cocaina	1,0%
1,1%	Eroina Oppiacei	0,6%

Fonte: CNR

L'analisi di tutte le fonti istituzionali evidenzia che, in termini di quantità, la cannabis rappresenta la quota più ampia del mercato nazionale delle sostanze illecite. Nella relazione si legge che la cannabis è la sostanza psicoattiva più diffusa sia tra la popolazione adulta che tra i giovanissimi. Circa 90mila studenti riferiscono un uso pressoché quotidiano della cannabis e quasi 150mila sembrano farne un uso problematico.

Circa un terzo della popolazione ne ha sperimentato gli effetti almeno una volta nel corso della propria vita, oltre un quarto degli studenti delle scuole superiori ne ha fatto uso nel 2016.

Uno studio sugli stili di vita degli adolescenti emiliano-romagnoli ("Mappe degli adolescenti") in Emilia-Romagna pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna (novembre 2016)¹³ delinea un quadro complessivo delle loro dimensioni di vita, in particolare rileva che: il 90% del campione intervistato si percepisce in buona salute ma le ragazze dichiarano frequenti malesseri di varia natura. Il 45% degli adolescenti assume farmaci, spesso auto-prescritti, almeno una volta alla settimana. Il 13% delle ragazze e il 6% dei ragazzi assume psicofarmaci non prescritti. Sono 404 i minori in carico ai Servizi per le dipendenze patologiche legate al consumo di sostanze stupefacenti.

Riguardo al consumo di tabacco, ne fa uso il 29% dei 15enni e almeno il 70% inizia prima di quell'età. La cannabis è stata provata dal 25% degli adolescenti ma solo il 2% risulta essere consumatore abituale. Rispetto al consumo di alcool, l'indagine rivela che già dagli 11 anni di età, l'8% afferma di bere «frequentemente», il 26% «raramente», il 32% dei giovani dai 15 ai 19 anni ha consumato nell'ultimo mese almeno cinque drink. Il 36% ha invece dichiarato di essersi ubriacato tanto da non riuscire a parlare almeno una volta. Tra le dipendenze patologiche troviamo anche il gioco d'azzardo: il 20% delle ragazze e il 46% dei ragazzi emiliano-romagnoli giocano d'azzardo in modo occasionale, ma quasi il 5% dei maschi è a rischio di ludopatia. Significativi anche i dati su bullismo e cyberbullismo: il 20% dei ragazzi tra gli 11 e i 13 anni ha subito episodi di bullismo negli ultimi mesi ma al crescere dell'età il fenomeno si riduce sensibilmente.

Un altro elemento di rischio e di disagio negli adolescenti è il fenomeno della dipendenza da internet e social network. Secondo una ricerca realizzata da SOS Telefono Azzurro Onlus in collaborazione con Doxakids, "Tempo del web. Adolescenti e genitori online", il 17% dei ragazzi intervistati dichiara di non riuscire a staccarsi da smartphone e social, 1 su 4 (25%) è sempre online, quasi 1 su 2 (45%) si connette più volte al giorno, 1 su 5 (21%) è afflitto da vamping: si sveglia durante la notte per controllare i messaggi arrivati sul proprio cellulare. Quasi 4 su 5 (78%) chattano continuamente su WhatsApp. Dati che si riflettono anche nella ricerca realizzata qualche tempo fa dal

¹³ *Mappe degli adolescenti in Emilia-Romagna, a cura di Regione ER Direzione generale cura della persona, salute e welfare*

comune di Modena¹⁴ su un campione di 860 studenti Modenesi. L'ordine degli psicologi dell'Emilia-Romagna evidenzia come lo smartphone costituisca per tanti adolescenti una vera e propria dipendenza: si tratta della cosiddetta "nomofobia", la paura da assenza di cellulare (dall'inglese "no mobile phobia"). Se da una parte si tende a utilizzare il cellulare come strumento rassicurante e consolatorio, preferendo la comunicazione telefonica all'interazione diretta e ricercando compulsivamente notifiche che veicolino contatti virtuali, dall'altra la mancanza di questa connessione porta il nomofobico a manifestare sintomi simili a quelli che caratterizzano l'attacco di panico: mancanza di respiro, sudorazione, battito cardiaco accelerato, dolore toracico e nausea. I principali ospedali hanno sviluppato servizi dedicati a questi ragazzi. Ad esempio, all'ospedale Maggiore di Bologna l'unità operativa di Psichiatria e psicoterapia ha creato un team che segue 200 ragazzi l'anno: il 13% soffre della sindrome del ritiro e non esce di casa. Dietro l'uso compulsivo di smartphone e pc secondo gli esperti si nascondono ansia, depressione e disagi psicologici.

Lo studio sugli adolescenti in Emilia-Romagna già citato in precedenza, evidenzia come ben il 30% degli adolescenti dichiarati di non trascorrere tempo libero con amici: è la stessa quota di chi racconta che il tempo libero lo fa passare senza fare nulla. Un ragazzo su cinque passa almeno tre ore al giorno sui videogiochi e quasi uno su tre almeno tre ore davanti alla televisione. Oltre un quarto dei giovani non legge libri; in discoteca ci va circa un terzo di loro. Un terzo degli adolescenti ha amici via internet che non frequenta nella vita reale. Il 94% frequenta coetanei nel tempo libero ma il 66% preferisce confidarsi tramite il cellulare piuttosto che di persona. Ben il 21% degli adolescenti, alla domanda "Se vuoi incontrare i tuoi amici dove vai?" risponde "Su Facebook". Circa il 40% degli adolescenti dichiara che Web e social sono le attività di interazione più frequenti del proprio gruppo di amici.

Un altro dato preoccupante è quanto gli adolescenti sembrano ossessionati dalla loro immagine "virtuale": da una recente ricerca inglese¹⁵ emerge come già a 10-12 anni i ragazzi, in particolare le ragazze, scattino più foto prima di arrivare al selfie perfetto (il 15% più di 6), controllano costantemente il numero di like ricevuti, soffrono nel vedere che un loro autoscatto viene ignorato, si sentono tristi o in ansia per una foto, postata da altri, che li ritrae in modo non soddisfacente (il 27%).

La rete, oltre a creare dipendenza e a far perdere il contatto con la realtà, è anche un luogo insidioso per quanto riguarda le notizie, spesso falsate, che vi circolano. Le cosiddette "bufale" sono notizie presentate e diffuse come vere e che invece si rivelano poi essere false. Secondo un'indagine di approfondimento dell'"Osservatorio Giovani" dell'Istituto Giuseppe Toniolo su "Diffusione, uso, insidie dei social network", condotta a gennaio 2017 su un campione di 2182 persone, il 28,5% ammette che gli è capitato di condividere una informazione che poi ha scoperto esser falsa. Al 73,8% degli intervistati è inoltre capitato di accorgersi di bufale pubblicate da amici. L'11,2% degli intervistati non adotta mai nessuna strategia, condivide in modo indiscriminato ritenendo che sia impossibile comunque controllare la veridicità di tutto. Il 45,5% di chi ha avuto esperienza di diffusione di notizie infondate concorda con l'idea che tutto sommato le "bufale fanno parte del gioco e del bello dei Social network".

L'indagine evidenzia un ulteriore tema problematico del web, sul quale è cresciuta molto l'attenzione pubblica: è l'"hate speech" ovvero l'abuso di termini offensivi e l'espressione di odio e intolleranza verso persone o categorie sociali. Oltre 1 giovane su 10 (10,6%) lo considera poco o per nulla grave. Tale valore sale al 15% tra chi ha titolo di studio basso. Il 73,2% degli intervistati dichiara di non aver mai postato contenuti che potrebbero essere ritenuti hate speech, il resto lo ha

¹⁴ L'indagine | Internet e smartphone tra i giovanissimi di Modena ricerca curata dal Comune di Modena, nell'ambito del progetto "Internet sicuro"(2016)

¹⁵ <http://www.comresglobal.com/polls/bbc-newsround-safer-internet-day-2017/>

fatto almeno una volta. Oltre un giovane su quattro pensa che tale linguaggio sia comunque parte del modo di comunicare in Rete e non richieda interventi esterni.

Mutamento delle tipologie famigliari

Molti problemi e poche persone di fiducia ai quali appoggiarsi per risolverli. Dalla già citata indagine sugli adolescenti in Emilia-Romagna emerge l'importanza degli amici per più dell'80% degli adolescenti e per più del 90% la famiglia rappresenta il principale punto di riferimento e di confronto.

Famiglia però sempre più fragile e che fatica a rispondere a queste esigenze dei giovani, sia per la difficile conciliazione dei tempi di vita e lavoro, sia per il mutamento in atto nelle tipologie famigliari. Nella nostra terra, un ragazzo ogni cinque non vive con entrambi i genitori. Sono in aumento le famiglie monogenitoriali e le situazioni di plurinuclearità e plurigenitorialità.

A titolo di esempio, si riportano alcuni dati della provincia di Modena che evidenziano come, all'aumentare delle famiglie residenti, si registri un aumento particolare del numero di famiglie composte da un unico componente.

	1/1/2014	%	1/1/2015	%	1/1/2016	%	1/1/2017	%
Famiglie con 1 componente	99.067	33,1	100.111	33,3	100.874	33,6	101.718	33,8
Famiglie con 2 componenti	85.042	28,4	85.087	28,4	85.015	28,3	85.184	28,3
Famiglie con 3 componenti	57.254	19,1	56.669	18,9	56.236	18,7	55.548	18,5
Famiglie con 4 componenti	40.949	13,7	40.894	13,6	40.759	13,6	40.638	13,5
Famiglie con 5 componenti	11.504	3,8	11.611	3,9	11.693	3,9	11.780	3,9
Famiglie con 6 o più componenti	5.619	1,9	5.636	1,9	5.662	1,9	5.716	1,9
	299.435	100	300.008	100	300.239	100	300.584	100

Le significative variazioni registrate dalla dimensione media delle famiglie sono il frutto di trasformazioni profonde che l'istituto familiare ha conosciuto nel corso dell'ultimo decennio. Questo fenomeno, e la complessità che ne deriva, insieme ai fattori di disagio per gli adolescenti sin qui evidenziati, sottolineano come sia necessario un sforzo educativo nuovo e rinnovato per affrontare i bisogni dei ragazzi di oggi. Le famiglie faticano sempre di più in questo compito e non sempre i ragazzi sono accompagnati da altre figure educative. Ad esempio il **periodo estivo** rappresenta un momento "scoperto" da attività educative. In questo periodo dell'anno la maggior parte dei genitori è al lavoro a tempo pieno, tranne che per un periodo esiguo e, mentre per i bambini si attivano percorsi educativi che includono l'affidamento dei bambini ad un adulto responsabile, per i ragazzi tra i 14 e i 18 anni non sempre questo avviene. E' stato rilevato che mancano sul territorio proposte adeguate a questa delicata età di passaggio dalla pubertà all'adolescenza. Le proposte di campi giochi non riscontrano più l'interesse di questa fascia di giovani, che tuttavia non hanno l'autonomia sufficiente per gestire l'abbondante tempo libero. Per questi giovani si rileva una crescente richiesta di ambienti e figure educative significative anche e soprattutto per il periodo dei mesi estivi.

Giovani e partecipazione

L'analisi fin qui condotta evidenzia quanto per gli adolescenti di oggi risulti importante trovare spazi per potersi esprimere e occupare il proprio tempo, per evitare di incappare in situazioni di dipendenza e di trappole in rete. E' importante aiutare i giovani a comprendere il mondo che li circonda e non confidare soltanto in quello che vedono online.

I giovani, sempre più connessi al e nel mondo virtuale, appaiono spesso disinteressati a quello che succede nel territorio in cui vivono.

La partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva risulta essere una importante risposta in tal senso.

In Emilia-Romagna però soltanto l'11% delle ragazze e il 10% dei ragazzi fanno attività di volontariato. Solo il 10% partecipa a riunioni in associazioni culturali e ricreative, il 5% presta attività gratuite in associazioni e il 2% partecipa a riunioni in associazioni ecologiche, diritti civili e di pace.

Nel *Primo Report delle OdV censite dai CSV* In totale, sono stati raccolti i dati riguardanti **44.182 associazioni**: non solo quelle iscritte ai registri pubblici, ma anche quelle registrate unicamente nelle banche dati dei Centri di Servizio¹⁶.

Da questa mappatura ricerca emerge che **Solo il 4% delle associazioni ha un presidente under 35**. I presidenti delle OdV hanno in media 58 anni, dieci in più rispetto ai volontari delle stesse organizzazioni, e arrivano a ricoprire quel ruolo dopo un periodo lungo di gavetta. I giovani adulti con meno di 35 anni sono quasi un quarto dei volontari (23,9%) e solo il 4,1% dei presidenti ha meno di 35 anni, il 10,3% è fra i 35 e i 44 anni. E' questo uno dei dati più importanti (e per certi aspetti preoccupanti) che emerge dallo studio "I Profili del volontariato italiano. Inoltre solo un presidente su tre è donna, tendenza analoga a quella registrata nella maggior parte dei contesti organizzativi di qualsiasi tipo (aziendale o istituzionale) dove la presenza femminile è più forte alla base e si assottiglia andando verso il vertice

Nel complesso i volontari nelle organizzazioni sono quindi 1,7 milioni sui 6,6 milioni circa che in Italia si dedicano al volontariato nelle sue diverse forme organizzate o informali.

Se scomponiamo per "tipo di partecipazione" i dati relativi alle attività sociali nel territorio regionale dell'Emilia Romagna possiamo notare che queste hanno subito un calo sotto la maggior parte dei punti di vista.

Come si può notare dai dati la partecipazione in Emilia Romagna è diminuita negli ultimi anni tranne per chi presta servizio volontario verso associazioni no profit in cui si è registrato un leggero aumento.

La percentuale di coloro che hanno versato denaro ad una associazione è calata addirittura del 35,3 % dopo il 2005.

¹⁶ <http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/498181/Il-volontariato-in-Italia-oltre-44-mila-le-associazioni>

Tab. 14 Percentuale di persone di 14 anni e più che ha svolto alcune attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, in Emilia Romagna.

Fonte: sito ISTAT¹⁷

Indicatore	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Variazioni % 2005 -2014
Partecipazione sociale: ¹⁸	29,2	28,8	32,1	29,8	32,7	31,6	30,7	27,4	28,2	27,5	-6,18
Attività di volontariato ¹⁹	10,3	10,2	12,3	12,7	12,5	11,7	11,6	11,0	10,4	11,6	11,2
Finanziamenti o alle associazioni ²⁰	26,2	25,1	24,5	24,8	23,1	24,0	23,3	19,0	18,8	19,3	-35,3

Il calo dei dati sulla partecipazione e il possibile futuro andamento ci fanno capire che non solo c'è la necessità di promuovere la cultura della solidarietà e della responsabilità civile nelle comunità locali, ma anche che è necessario e urgente ripensare i tempi e i modi di questa promozione. Molti cittadini hanno provato cosa vuole dire cittadinanza attiva e impegno sociale e poi hanno abbandonato la partecipazione, questa inversione di tendenza ci fa pensare che la diffusione di valori quali gratuità e solidarietà e il modo di impiego dei cittadini nel contesto sociale non sono scontati e bisogna rivedere questi concetti e le modalità con cui si perseguono gli obiettivi nel futuro.

Dai dati sin qui presentati è emerso che negli ultimi anni, la crescita della popolazione scolastica del territorio, il crescente livello di complessità all'interno del mondo giovanile, il fenomeno dei neet, l'aumento di bambini e ragazzi immigrati o nati in Italia da coppie immigrate o da famiglie miste e la **disgregazione del modello familiare tradizionale** stanno evidenziando un bisogno sempre più forte di contesti educativi e ricreativi significativi in cui i bambini e i ragazzi possano crescere con i loro coetanei e con adulti di riferimento in un ambiente sano e sicuro.

La **scuola e le famiglie faticano** maggiormente rispetto al passato a fornire ai minori un contesto educativo significativo, e i tempi di vita e di lavoro costringono spesso i genitori (o il genitore) alla delega nella cura dei figli.

¹⁷ Istat Rapporto BES 2015

¹⁸ Partecipazione sociale: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo. : Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

¹⁹ Attività di volontariato: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

²⁰ Finanziamento delle associazioni: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Le sfide principali che il sistema dell'**istruzione** sul territorio deve affrontare sono:

- L'**inclusione degli alunni stranieri** nel gruppo classe e nel territorio
- Il **crescente insuccesso scolastico**.
- La crescente **sfiducia nel futuro** dei giovani

Tutte queste problematiche si riflettono sulla **partecipazione alla vita sociale del proprio territorio**, impegno civile di cui c'è sempre più necessità nelle comunità, visto il progressivo calo dei servizi che l'amministrazione pubblica può fornire, ma che non vede l'attivazione di un numero maggiore di cittadini e la progressiva crescita delle attività per prevenire il disagio sociale.

Per fare fronte a queste sfide una valida risorsa possono essere gli alunni stessi che, sensibilizzati all'importanza della solidarietà e consapevoli delle loro capacità, possono prendersi carico delle situazioni di disagio che riconoscono intorno a loro.

È importante perciò trovare il modo di attivare le nuove generazioni all'impegno sociale e alla partecipazione attiva, facendogli percepire che il futuro delle nostre comunità è nelle loro mani e nella loro capacità di farsi carico del benessere dei loro coetanei e del territorio in cui sono inseriti.

Il presente progetto interviene nel settore dell'animazione culturale verso i minori, per la promozione di una cultura che mira alla cittadinanza attiva e alla solidarietà nelle comunità locali. Il fine è quello di fare acquisire consapevolezza ai giovani e ai giovanissimi che essere cittadini porta con sé una duplice accezione: quella di soggetti con bisogni e diritti ma anche allo stesso tempo di soggetti che concorrono responsabilmente alla soddisfazione dei bisogni dei membri della comunità stessa.

Tramite il progetto si vuole favorire lo sviluppo di azioni di cittadinanza attiva e di impegno sociale tra i giovani (in particolare tra i ragazzi tra i 14 e i 19 anni), in modo che possa diventare normale per loro prendersi carico delle situazioni di disagio dei loro coetanei e dei bisogni del territorio in cui vivono. Inoltre si vuole favorire l'acquisizione di una coscienza critica da parte dei giovani, per aiutarli ad essere autonomi e primi protagonisti del loro presente e del loro futuro.

Analisi delle risorse del territorio

Provincia di Modena

Nel territorio modenese vengono proposte diverse iniziative rivolte ai giovani tra i 14 e i 19 anni, in particolare:

“Cantieri Giovani” progetto promosso dal Centro Servizio per il Volontariato che coinvolge tutte le scuole secondarie di secondo grado della provincia (in particolare le classi terze e quarte). Propone dei percorsi di volontariato per ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado da svolgere nei pomeriggi da lunedì a sabato. I ragazzi possono scegliere la sede in cui svolgere le ore di volontariato (circa 25 ore all'anno scolastico). Al termine del monte ore indicato, possono proseguire in autonomia o concludere il percorso.

Il progetto è attivo su tutto il territorio provinciale dal 2001.

Alternanza scuola – lavoro

È un progetto che viene proposto nelle scuole secondarie di secondo grado di Modena in seguito alla riforma della Buona Scuola. I ragazzi partecipano ad una piccola formazione che li prepara a questa esperienza e poi fanno un percorso di stage presso le sedi di volontariato del terzo settore. Solitamente il monte ore è di 30 ore settimanali, corrispondenti alla settimana scolastica. I ragazzi

acquisiscono delle competenze di tipo trasversale: importanza della relazione con i pari e con gli altri utenti; svolgimento di compiti assegnati; partecipazione in équipe, problem solving, ecc.

Alternativa alla sospensione scolastica

Opportunità per alcune scuole superiori di Modena che accettano di non sospendere l'alunno che ha agito in modo scorretto a scuola, bensì propongono 20 ore di volontariato durante i pomeriggi (quindi durante il loro tempo libero) all'interno di una sede del territorio modenese. Se gli studenti completano le 20 ore assegnate, non parte il provvedimento; in alternativa il ragazzo viene sospeso.

Officine della solidarietà

Attività di sensibilizzazione al volontariato promossa dal Centro servizi del volontariato di Modena e rivolta ai ragazzi del biennio della scuola secondaria di primo grado. I ragazzi che aderiscono all'iniziativa, svolgono una mattinata di incontro con i referenti di alcune realtà che svolgono attività di volontariato sul territorio modenese.

Cantiere scuola

La finalità generale del progetto è quella di prevenire la dispersione scolastica, individuando strategie e metodologie idonee a sviluppare nei ragazzi/e competenze cognitive, relazionali e orientative finalizzate alla buona riuscita del percorso formativo. La dispersione scolastica non si manifesta unicamente con l'abbandono della scuola, esito finale di un percorso interrotto, ma nella quotidianità di un insuccesso che si esprime nell'incapacità degli studenti di esprimere il loro potenziale, vedendo quindi insoddisfatto il bisogno di formazione. Nella maggior parte dei casi, prima e più che dall'abbandono, l'insuccesso scolastico è caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare a disturbi del comportamento. La cooperativa Aliante sostiene i ragazzi in questo percorso contro la dispersione scolastica mettendo a disposizione spazi e personale: si conta che più di 50 ragazzi ogni anno usufruiscano di questa opportunità con buoni risultati sul loro personale percorso scolastico e di vita.

Itinera

Itinera è un progetto semiresidenziale ad alta intensità rivolto promosso dalla cooperativa Aliante e indirizzato a minori in una temporanea situazione di difficoltà inviati dal Servizio Sociale Minori di Modena in collaborazione (in alcuni casi con il Servizio di Neuropsichiatria infantile di Modena).

Progetto Zone

Progetto promosso da Aliante Cooperativa Sociale. L'Educativa di Strada prevede di raggiungere gli adolescenti e i giovani nei luoghi dell'aggregazione spontanea e del divertimento e in tal senso si caratterizza come servizio di prossimità. Gli operatori sono chiamati a divenire osservatori della situazione giovanile, attenti a cogliere sul campo le difficoltà, i bisogni, i desideri e le potenzialità dei ragazzi, traducendoli in progetti di formazione, promozione e prevenzione e riportando questi elementi agli interlocutori istituzionali del progetto.

Centri di Animazione Giovanile

Le esperienze, i luoghi, gli spazi dell'aggregazione sono opportunità di confronto e conoscenza dei e fra i ragazzi che permettono il sostegno ai processi evolutivi, tenendo presenti le esigenze che caratterizzano le diverse tappe della crescita e i bisogni espressi e non espressi. Sul territorio modenese diverse cooperative sociali e associazioni di volontariato attivano questo tipo di servizio (ad esempio la cooperativa La Porta Bella, la cooperativa Don Bosco, ...)

Consultorio

Il Consultorio Familiare e lo Spazio Giovani garantiscono le cure primarie nell'area della salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale per la donna, per la coppia e per i giovani, con équipe

costituite da ostetriche, medici, psicologi che offrono percorsi preventivi e diagnostico terapeutici integrati con le strutture presenti nel territorio di riferimento.

Lo Spazio Giovani è dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 19 anni.

Centro adolescenza

L'intervento dei Centri Adolescenza e Prevenzione si articola sia in modo diretto attraverso l'erogazione di prestazioni all'utenza, che in modo indiretto attraverso progetti di prevenzione e di formazione e/o consulenza al personale sociale sanitario ed educativo. Nei Centri Adolescenza (promossi dall'ufficio di salute mentale dell'ASL di Modena) afferiscono i giovani di età compresa dai 14 ai 20 anni che presentano un disagio-disturbo psichico e/o problematiche connesse alla fase adolescenziale. Finalità del Centro è la valutazione delle condizioni di disagio per riconoscere e trattare tempestivamente le manifestazioni psicopatologiche.

Parrocchie

Diverse parrocchie della Diocesi organizzano delle attività rivolte ai giovani del loro territorio; nella maggior parte dei casi si tratta di attività di tipo ludico e ricreativo presso gli oratori parrocchiali, che rappresentano per il ragazzi tra i 14 ed i 19 anni spazi di aggregazione a libero accesso, dove però trovano figure educative disponibili a socializzare con loro e a stare al loro fianco per alcune ore del pomeriggio.

Provincia di Reggio Emilia

Nel territorio di Reggio Emilia ci sono diversi progetti che si rivolgono ai giovani tra i 14 e i 19 anni tra i quali:

- Le amministrazioni comunali della provincia di Reggio Emilia hanno attivato da alcuni anni il progetto YoungER Card (in precedenza chiamato Leva Giovani)²¹. Questo progetto offre l'opportunità ai giovani tra i 15 e i 29 anni di fare volontariato ed essere utili alla propria città. I giovani sono invitati a mettere a frutto il loro talento e la loro capacità per rispondere ai bisogni del territorio. Le amministrazioni comunali metteranno a disposizione dei giovani percorsi di formazione e accompagnamento per promuovere l'idea e il valore della cittadinanza attiva. Il portale web "portale giovani" <http://www.portalegiovani.eu> pubblica periodicamente le varie possibilità di impegno per i giovani, che spaziano dall'ambito educativo, a quello sociale a quello culturale. Ogni ora di impegno svolta assegna al giovane due punti (da accumulare sulla personale Carta Giovani), l'ammontare dei punti permette di ricevere dei premi che variano di anno in anno. In più i giovani sono spronati allo sviluppo di una coscienza critica: infatti per ogni scontrino di un acquisto etico/culturale (libri, mercato equo e solidale) vengono accumulati punti, così come per ogni articolo di opinione su film, spettacoli ed eventi condiviso sul portale web di riferimento.
- Lo SPAZIO RAGA²²: è un presidio socio-educativo territoriale rivolto a preadolescenti e adolescenti residenti nel quartiere Reggio Est. Ha come obiettivo principale la partecipazione responsabile dei giovani alla vita della comunità locale. Vi si svolgono attività volte a promuovere la costruzione di legami sociali, l'accettazione di regole comuni di convivenza, la valorizzazione delle abilità e delle competenze individuali all'interno di un contesto di gruppo in cui viene favorito un clima di cooperazione. Il progetto è attivo dal mese di dicembre 2005 ed è frequentato attualmente da 30 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

²¹ <http://portalegiovani.comune.re.it/>

²²

<http://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESDocumentID/8EC8EC3AECE8B46DC1257242004F7A48?opendocument&FROM=StrtrtdntrvntscIgsttdlCmn>

- DAR VOCE²³ è un'associazione di associazioni fondata nel 1994 da sette organizzazioni di volontariato della provincia di Reggio Emilia con lo scopo di sostenere, promuovere e qualificare il volontariato provinciale. DarVoce oggi è anche il nome del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Reggio Emilia e oggi conta 82 associazioni socie. Tra le altre attività fra le quali il sostegno, la promozione e la valorizzazione del volontariato Dar voce contribuisce alla realizzazione di progetti promossi dalle organizzazioni di volontariato tramite l'erogazione di servizi gratuiti.
- Il progetto ICARO²⁴ ha la finalità di realizzare un'attività formativa ad hoc, esterna all'ambiente scolastico ma in stretto collegamento con esso, per minori che presentano un percorso scolastico particolarmente difficoltoso e con alle spalle una o più bocciature, al fine di motivarli e orientarli in vista delle scelte successive alla licenza media.
- Il progetto POLO (Prevenzione, Orientamento, Lavoro, Occupazione) opera dal 1991 nell'ambito del contrasto della dispersione scolastica, dell'orientamento e della costruzione di opportunità formative per i ragazzi dai 14 ai 21 anni. Il progetto si rivolge ad adolescenti e giovani dai 15 ai 19 anni che, per storie personali, familiari, scolastiche, di vita sociale e di gruppo, vivono un percorso scolastico in modo discontinuo, con allontanamenti ripetuti dalla scuola, che sono insomma a forte rischio di evasione dall'obbligo scolastico; si rivolge inoltre ai giovani che, pur avendo terminato il percorso dell'obbligo scolastico, vivono una condizione di svantaggio causato da molteplici fattori. Il progetto prevede percorsi differenziati: per i ragazzi fino ai 16 anni o che non hanno ancora assolto l'obbligo formativo collabora alla costruzione di un progetto con la scuola. Tra le opzioni possibili vi è quella che permette di utilizzare la rete di aziende presenti sul territorio, per svolgere un tirocinio mirato ad acquisire competenze che possono integrarsi con il percorso scolastico e/o orientare il ragazzo nella scelta futura di un nuovo percorso formativo. Una seconda opzione prevede la gestione di laboratori all'interno delle scuole o presso agenzie educative territoriali, volti a rafforzare conoscenze che (attraverso diversi linguaggi) sostengono i ragazzi nell'acquisire padronanza di strumenti espressivi, manuali, creativi, tecnici, ecc. e nel riconoscimento delle proprie potenzialità. Tutto ciò accresce la consapevolezza di poter raggiungere i propri obiettivi a partire dal successo scolastico e formativo. Invece per i ragazzi oltre i 16 anni che hanno assolto l'obbligo formativo: gli educatori del POLO costruiscono insieme al ragazzo un progetto che prevede la possibilità di rientrare nel circuito formativo o in quello occupazionale attraverso tirocini in aziende del territorio.
- PERDIQUA è un'associazione di volontariato nata nel 1998 in un quartiere di Reggio Emilia (San Pellegrino). L'associazione è costituita da ragazzi che individualmente svolgono attività di servizio e volontariato²⁵. Il servizio è individuale o con qualche altro coetaneo, ma di fatto tutti i ragazzi che fanno servizio procedono insieme essendo in rete. Ogni giovane, a seconda della propria disponibilità di tempo e attitudini personali, è accompagnato, da altri coetanei o da ragazzi più grandi, in percorsi di cittadinanza attiva e solidarietà verso anziani, bambini, e persone diversamente abili.
- MI FIDO DI TE è un progetto di educazione al volontariato e alla solidarietà per ragazze e ragazzi dai 14 ai 24 anni; una rete di persone costituite da incontri, relazioni, ed attività di aiuto e sostegno. Alla base di tutto vi è la fiducia tra le persone e nelle persone. “Mi fido di te”. Non è scontato chi deve fidarsi di chi. Chi aiuta o chi riceve aiuto? Una distinzione questa che sparisce dopo i primi incontri. Perché nell'incontro con l'altro capiamo che “chi aiuta” e “chi viene aiutato” è una pura distinzione teorica.
Dopo una parte di formazione ai ragazzi viene proposto un percorso concreto di volontariato insieme ad anziani, bambini, persone diversamente abili, immigrati. In questo loro

²³ <http://www.darvoce.org/>

²⁴ <http://www.provincia.re.it/page.asp?IDCategoria=701&IDSezione=5318>

²⁵ <http://perdiqua.blogspot.it/>

sperimentarsi come coloro che danno una mano, saranno affiancati e accompagnati dagli educatori del progetto.

- Il PICCOLO PRINCIPE²⁶ è una cooperativa sociale attiva nel territorio provinciale di Reggio Emilia che propone attività rivolte al tempo libero di tutte le persone diversamente abili: uscite serali, vacanze, gite, sport, musica, teatro; sostegno alla disabilità nelle scuole, campi estivi e progetti educativi rivolti a minori a disagio social; costruzione di reti sul territorio tra volontariato, famiglie, associazioni e Istituzioni. Questa cooperativa spicca su altre presenti sul territorio per l'attenzione al coinvolgimento dei giovani in attività di impegno sociale e per la realizzazione di progetti condivisi con altri attori per raggiungere questo scopo, come ad esempio il progetto "I do"
- PARROCCHIE: varie Parrocchie della Diocesi organizzano delle attività e dei percorsi esperienziali di servizio per i ragazzi e i giovani del loro territorio, ma queste attività spesso non sono strutturate e coordinate tra di loro. Alcune comunità parrocchiali più organizzate fanno proposte più strutturate ad adolescenti e giovani.
- SCUOLE: le scuole superiori del territorio prendono accordi con diversi enti del territorio, per organizzare percorsi esperienziali di lavoro o servizio (alternanza scuola/lavoro), coinvolgendo i giovani di 3°, 4° e 5° superiore. A seconda dell'indirizzo scolastico il monte ore di alternanza scuola/lavoro è differente e spesso queste esperienze non sono strutturate.

Da un'attenta lettura delle risorse presenti sul territorio interessato dalla progettazione è emersa la necessità di potenziare e diversificare maggiormente la proposta educativa verso i giovani tra i 14 e 19 anni sul tema della cittadinanza attiva e della coscienza critica, che non riesce ad arrivare a tutte le fasce di giovani e a coprire tutte le fasce della giornata.

Descrizioni delle sedi di servizio

CARITAS DIOCESANA DI MODENA

La Caritas Diocesana in collaborazione con il Centro Missionario Diocesano – Animazione e Formazione agisce in stretta collaborazione con gli altri settori pastorali nell'elaborazione e attuazione del piano pastorale della Diocesi, specialmente per ciò che attiene all'animazione alla carità e missionaria, all'annuncio del Vangelo, all'educazione dei giovani alla mondialità, alla proposta di nuovi stili di vita ispirati al Vangelo, alla diffusione di una cultura attenta alle questioni della pace, della giustizia, della solidarietà internazionale, della salvaguardia del creato.

L'Ufficio Caritas negli ultimi anni ha curato alcune proposte ai giovani, in particolare:

- Progetto "YoungER": proposta rivolta agli educatori di gruppi giovanili delle parrocchie e delle associazioni ecclesiali (ad esempio AGESCI) dove la Caritas si propone come partner per preparare e realizzare proposte formative da inserire all'interno del percorso di fede dei ragazzi; con l'obiettivo di inserire il tema della carità dentro i percorsi formativi che vengono rivolti in parrocchia ai ragazzi, agli adolescenti ed ai giovani e creare opportunità di avvicinamento dei giovani alle Caritas parrocchiali
- Progetto "Si può fare?": proposta di educazione al servizio rivolta agli studenti delle classi terze e quarte degli istituti secondari di secondo grado. Il progetto prevede che, dopo un percorso informativo e di sensibilizzazione in classe, gli studenti aderenti vengano accompagnati in un'esperienza di volontariato per circa sei mesi durante l'anno scolastico presso sedi collegate alla Caritas Diocesana
- Campi di formazione e servizio: si tratta di esperienze residenziali di circa una settimana, organizzate prevalentemente nel periodo estivo, in luoghi significativi rispetto ai temi proposti (ad esempio nell'estate 2017 il campo sul tema dell'accoglienza è stato proposto presso la Caritas Diocesana di Agrigento).

²⁶ <http://www.coop-ilpiccoloprincipe.it/>

Il Centro Missionario Diocesano Animazione e Formazione, nello specifico, si occupa di

- “Mission is possible”: percorso di formazione dei ragazzi che partono per i campi estivi in missione che prevede 5 incontri comuni a tutte le destinazioni da gennaio a giugno
- “El Mismo”: un cammino di spiritualità missionaria rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni proposto soprattutto a chi ha fatto un’esperienza estiva in missione. Prevede 6 fine settimana da novembre a maggio.
- Percorso “Il Nord visto da Sud”: percorsi formativi per le scuole medie e superiori sui temi della globalizzazione, diritti umani, migrazione, stili di vita alternativi e sostenibili

GRANELLO DI SENAPA²⁷

Il Granello di Senapa è il coordinamento diocesano degli Uffici di Pastorale per la formazione giovanile e missionaria e degli organismi ecclesiali di servizio e di volontariato internazionale animati dal desiderio di collaborare e di crescere secondo una spiritualità di comunione. Nato nel settembre del 2001, il Granello di Senapa unisce oggi Caritas Diocesana di Reggio Emilia - Guastalla, Centro Missionario Diocesano, Ufficio Catechistico, Ufficio di Pastorale Giovanile, Ufficio di Pastorale Scolastica, Ufficio di Pastorale Familiare, Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Cooperativa Sociale Ravinala, Ong Reggio Terzo Mondo, Unione Mariana Società Cooperativa e Cooperativa di Solidarietà Sociale l’Ovile.

Il Granello di Senapa è caratterizzato dalla visione comune di alcuni fenomeni socioculturali del nostro tempo e dal desiderio di testimoniare e di proporre, soprattutto ai giovani, valori, scelte e stili di vita rispettosi della voce di ogni persona, responsabili del destino dell’umanità e attenti all’ambiente e al territorio. Le attività proposte dal Granello si articolano su diverse tematiche strettamente interconnesse come l’intercultura, la globalizzazione, la pace e i conflitti, gli stili di vita, i diritti umani e la legalità. Gli incontri del Granello di Senapa sono preferenzialmente rivolti ai giovani presenti negli istituti scolastici, nelle parrocchie e nelle associazioni. Lungi dal volersi sostituire agli insegnanti, agli educatori e agli animatori abituali, il Granello offre a costoro i propri operatori come *partners* educativi capaci di integrare attraverso competenze ed esperienze specifiche il loro lavoro. Il Granello di Senapa si prefigge perciò di rispondere alle diverse esigenze di insegnanti, educatori e giovani impegnati nella pianificazione di percorsi formativi aperti all’intercultura, alla giustizia, alla pace e alla coesione sociale. Gli interventi del Granello di Senapa utilizzano metodologie attive. La “metodologia attiva” è una modalità didattica che consiste nel presentare i contenuti dell’insegnamento come problemi concreti da risolvere fornendo a colui che apprende tutte le informazioni ed i mezzi necessari a questo scopo. Il formatore aiuta l’allievo a scoprire le soluzioni con i suoi mezzi e non gli fornisce risposte a priori. La metodologia attiva si fonda sul principio dell’apprendimento attraverso il fare (vedere anche “*learning by doing*”), della sperimentazione di situazioni o attività che stimolino la riflessione del singolo, del gruppo e del singolo sul gruppo. Un processo che si basa sull’interazione con il gruppo attraverso uno scambio continuo di *input* e *feedback*. Il partecipante non è quindi un elemento vuoto che utilizza la formazione per riempirsi di contenuti, bensì assume un ruolo attivo per sé e per le altre persone coinvolte. Ogni attività proposta (simulazioni, attività ludiche, giochi di conoscenza, condivisioni in piccoli gruppi, ecc...) ha come obiettivo principale quello di costruire con i partecipanti un’esperienza che possa essere uno spunto, un ponte metaforico verso nuove attività ed esperienze future, che continuano a farlo crescere ed esplorare nuove situazioni. La metodologia attiva ha come suo riferimento lo sviluppo dell’essere umano, considerandolo come un processo che non ha una specifica età di riferimento, bensì inteso come un’evoluzione continua, basata sull’apprendimento lungo tutto l’arco della vita. La metodologia usata nell’educazione alla mondialità si costruisce sull’ “imparare vivendo”; quello che i bambini e i ragazzi possono imparare dai nostri interventi non è dovuto allo studio o ad effetti speciali ma alla possibilità che diamo loro di vivere qualche aspetto

²⁷ Altre informazioni si possono trovare alla pagina web <http://granellosenapa.wordpress.com/>

della vita del mondo. Con modalità simulate e giocate si lanciano provocazioni e situazioni, per passare poi a ripensarvi tenendo conto dei propri vissuti quotidiani e delle proprie esperienze. Il campo concreto di sperimentazione e di verifica è la relazione con l'altro, base della cittadinanza attiva, che avviene proprio all'interno del gruppo. È importante, quindi, la relazione che i formatori instaurano con i giovani studenti incontrati e quella che gli studenti hanno o possono avere tra loro stessi.

Nell'anno scolastico 2016/17, oltre a tutte le altre attività di sensibilizzazione alla mondialità svolte con i bambini e i giovanissimi, nella fascia d'età degli istituti secondari di secondo grado (14-19 anni) sono state realizzate 240 ore di intervento nelle scuole superiori di secondo grado e 105 ore con gruppi di giovani della medesima età all'interno di parrocchie o associazioni. Le classi scolastiche e i gruppi giovanili incontrati sono stati 104 per un totale di più di milleseicento ragazzi (così suddivisi: 80 classi scolastiche, 24 gruppi giovanili parrocchiali e informali). Il numero degli incontri realizzati è stato in aumento rispetto al trend degli ultimi anni.

Questo dato conferma la crescente attenzione degli insegnanti/educatori ai temi della mondialità e della cittadinanza attiva e la necessità di avere un supporto nell'accompagnamento del percorso di crescita dei giovani. I filoni tematici più richiesti e realizzati sono stati quelli relativi ai Nuovi Stili di Vita e all'Intercultura (44% dei percorsi svolti).

L'offerta formativa che il Granello di Senapa propone è molto ampia, sono infatti più di 30 i percorsi tra i quali insegnanti ed educatori possono scegliere. Inoltre gli operatori sono disponibili a concordare una progettazione personalizzata per il gruppo classe/gruppo informale destinatario.

Problemi specifici sui quali si intende intervenire con il progetto e loro indicatori di bisogno

Dalla lettura dei dati emersi riportati in precedenza e dai colloqui realizzati, nella fase di ideazione, dai progettisti delle Caritas con i referenti e gli OLP delle sedi, emergono i bisogni comuni su cui il progetto intende intervenire. Per ciascuna criticità sono individuate una o più variabili misurabili (indicatori) attraverso cui descrivere la situazione di partenza che il progetto intende modificare. La situazione di partenza degli indicatori è differenziata a seconda della sede di attuazione.

SEDE Caritas Modena

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Necessità di implementare i percorsi formativi rivolti ai giovani, al fine di produrre conoscenza rispetto alle realtà del territorio e attivare riflessioni rispetto all'impegno sociale e alla cittadinanza attiva	Numero di percorsi di accompagnamento all'impegno sociale e di animazione alla cittadinanza attiva per ragazzi dai 14 ai 19 anni, nell'ambito scolastico, in quello parrocchiale e in gruppi giovanili informali.	Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati portati avanti 50 percorsi di accompagnamento all'impegno sociale e di animazione alla cittadinanza attiva per ragazzi dai 14 ai 19 anni nell'ambito scolastico. Nello stesso periodo sono stati portati avanti 12 interventi all'interno di gruppi parrocchiali.
Carenza sul territorio di proposte estive adeguate alla delicata età di passaggio dalla pubertà all'adolescenza. Le proposte di campi giochi non riscontrano più l'interesse di questa fascia di	Numero di ragazzi dai 14 ai 19 anni accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.	Nell'estate 2017 sono stati accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio 8 ragazzi dai 14 ai 19 anni

giovani, che tuttavia non ha l'autonomia sufficiente per gestire l'abbondante tempo libero.		
Necessità di coinvolgere un maggior numero di giovani in iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza per formarli all'impegno civico.	Numero di eventi di informazione e sensibilizzazione organizzati insieme a giovani	Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati realizzati due eventi di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e all'impegno sociale.

SEDE Granello di senapa

Bisogni	Indicatori	Situazione di partenza
Necessità di implementare i percorsi formativi rivolti ai giovani, al fine di produrre conoscenza rispetto alle realtà del territorio e attivare riflessioni rispetto all'impegno sociale e alla cittadinanza attiva	Numero di percorsi di accompagnamento all'impegno sociale e di animazione alla cittadinanza attiva per ragazzi dai 14 ai 19 anni, nell'ambito scolastico, in quello parrocchiale e in gruppi giovanili informali.	Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati portati avanti 80 percorsi di accompagnamento all'impegno sociale e di animazione alla cittadinanza attiva per ragazzi dai 14 ai 19 anni nell'ambito scolastico. Nello stesso periodo sono stati portati avanti 14 interventi all'interno di gruppi parrocchiali e 10 interventi in gruppi informali.
Carenza sul territorio di proposte estive adeguate alla delicata età di passaggio dalla pubertà all'adolescenza. Le proposte di campi giochi non riscontrano più l'interesse di questa fascia di giovani, che tuttavia non ha l'autonomia sufficiente per gestire l'abbondante tempo libero.	Numero di ragazzi dai 14 ai 19 anni accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo. Numero di gruppi parrocchiali e gruppi informali di giovani accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.	10 ragazzi dai 14 ai 19 anni sono stati accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo. 5 gruppi parrocchiali e 5 gruppi informali di giovani sono stati accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.
Necessità di coinvolgere un maggior numero di giovani in iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza per formarli all'impegno civico.	Numero di eventi di informazione e sensibilizzazione organizzati insieme a giovani	Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati realizzati due eventi di animazione e sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e all'impegno sociale.

Destinatari diretti del progetto

SEDE CARITAS MODENA

1500 minori appartenenti a 60 classi delle scuole secondarie di secondo grado che saranno coinvolti in percorsi esperienziali di cittadinanza attiva.

250 minori di 15 gruppi parrocchiali e informali che parteciperanno a percorsi di impegno sociale.

12 minori accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.

SEDE GRANELLO DI SENAPA

2200 minori appartenenti a 85 classi delle scuole secondarie di secondo grado che saranno coinvolti in percorsi esperienziali di cittadinanza attiva.

400 minori di 25 gruppi parrocchiali e informali che parteciperanno a percorsi di impegno sociale.

15 minori accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.

130 minori appartenenti a 13 gruppi parrocchiali e informali accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.

Comuni a tutte le sedi di progetto:

500 cittadini che parteciperanno agli eventi di sensibilizzazione esterna

Beneficiari indiretti del progetto

SEDE CARITAS MODENA

25 insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado.

30 educatori e adulti di riferimento delle parrocchie e dei gruppi informali coinvolti dal progetto (durante il corso dell'anno)

Le famiglie dei 12 minori accompagnati in attività di impegno sociale durante il periodo estivo.

SEDE GRANELLO DI SENAPA

90 insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado.

40 educatori e adulti di riferimento delle parrocchie e dei gruppi informali coinvolti dal progetto (durante il corso dell'anno)

150 genitori incontrati con incontri collegati alle attività formative svolte dai figli nelle scuole

Le famiglie dei 15 minori accompagnati in attività di impegno sociale durante il periodo estivo.

Comuni a tutte le sedi di progetto:

Le persone inserite nelle sedi servizio (opere segno delle Caritas Diocesane, cooperative, centri giovanili, altre realtà significative), e inoltre gli operatori e i volontari delle sedi stesse che possono beneficiare delle attività del progetto. Queste sedi sono circa 60, sparse sui due territori provinciali.

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Promuovere la cittadinanza attiva nelle nuove generazioni (e in particolare fra i giovani con disagio)
- Coinvolgere gli studenti degli istituti secondari di secondo grado nelle attività progettuali.
- Promuovere luoghi e momenti di confronto e di scambio tra i giovani.
- Promuovere spazi e realtà che facilitino la costruzione nei giovani e nella cittadinanza di una coscienza critica.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

A partire dalle criticità descritte al punto 6, gli obiettivi specifici del progetto sono definiti in modo distinto per ciascuna sede di attuazione essendo differenti gli indicatori utilizzati ed i rispettivi valori di partenza e di arrivo a seconda della sede di attuazione.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori	
SEDE: Caritas Modena	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati portati avanti 50 percorsi di accompagnamento all'impegno sociale e di animazione alla cittadinanza attiva per ragazzi dai 14 ai 19 anni nell'ambito scolastico. Nello stesso periodo sono stati portati avanti 12 interventi all'interno di gruppi parrocchiali.	Obiettivo 1: Accrescere il numero degli interventi all'interno degli istituti secondari di secondo grado del territorio da 50 a 60 percorsi. Implementare da 12 a 15 le proposte formative all'interno di gruppi parrocchiali o informali.
Nell'estate 2016 sono stati accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio 8 ragazzi dai 14 ai 19 anni	Obiettivo 2: Accompagnare da 8 a 12 ragazzi dai 14 ai 19 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.
Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati realizzati 2 eventi di informazione e sensibilizzazione all'impegno civico	Obiettivo 3: Realizzare da 2 a 4 eventi rivolti di informazione e sensibilizzazione alla società civile.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori	
SEDE: Granello di Senapa	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati portati avanti 80 percorsi di accompagnamento all'impegno sociale e di animazione alla cittadinanza attiva per ragazzi dai 14 ai 19 anni nell'ambito scolastico. Nello stesso periodo sono stati portati avanti 14 interventi all'interno di gruppi parrocchiali e 10 interventi in gruppi informali.	Obiettivo 1: Accrescere il numero degli interventi all'interno degli istituti secondari di secondo grado del territorio da 80 a 85 percorsi. Accrescere il numero degli interventi all'interno di gruppi parrocchiali o informali da 24 a 27.
10 ragazzi dai 14 ai 19 anni sono stati accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo. 5 gruppi parrocchiali e 5 gruppi informali di giovani sono stati accompagnati in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.	Obiettivo 2: Accompagnare da 10 a 15 ragazzi dai 14 ai 19 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo. Accompagnare da 10 a 13 gruppi parrocchiali e informali in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.
Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati realizzati due eventi di animazione e sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e all'impegno sociale.	Obiettivo 3: Realizzare da 2 a 4 eventi di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e all'impegno sociale rivolti alla società civile.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Avendo definito gli obiettivi in modo distinto per ciascuna sede di attuazione, anche la descrizione delle attività e dei diagrammi di Gantt è svolta sede per sede.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori	
SEDE: Caritas Diocesana di Modena	
Obiettivo specifico n. 1: Accrescere il numero degli interventi all'interno degli istituti secondari di secondo grado del territorio da 50 a 60 percorsi. Implementare da 12 a 15 le proposte formative all'interno di gruppi parrocchiali o informali.	
Attività 1.1: Percorso "Il Nord visto da Sud"	Ideazione, preparazione e realizzazione di percorsi formativi negli istituti secondari di secondo grado del territorio sui temi seguenti: mondialità, globalizzazione, diritti umani, migrazioni, stili di vita alternativi e sostenibili. Le diverse fasi sono: progettazione degli interventi, preparazione del materiale necessario alla loro realizzazione, gestione degli interventi in classe, verifica.
Attività 1.2: Progetto "Si può fare"	Ideazione, preparazione e realizzazione di percorsi di educazione al servizio rivolti agli studenti degli istituti secondari di secondo grado. Il progetto prevede che, dopo un percorso informativo e di sensibilizzazione in classe, gli studenti aderenti vengano accompagnati in un'esperienza di servizio per circa sei mesi durante l'anno scolastico presso sedi collegate alla Caritas Diocesana.
Attività 1.3: Progetto YoungER	Ideazione, preparazione e realizzazione di percorsi formativi su tematiche inerenti alla povertà, all'esclusione sociale, alla solidarietà e al servizio rivolti ai gruppi giovanili delle parrocchie e delle associazioni ecclesiali. Le diverse fasi sono: progettazione degli interventi, preparazione del materiale necessario alla loro realizzazione, gestione degli interventi nei gruppi giovanili parrocchiali, verifica.
Attività 1.4: El MisMo	Partecipazione al percorso formativo finalizzato alla conoscenza di realtà che operano al servizio delle persone in difficoltà sul territorio e in altri paesi. Il percorso prevede 6 fine settimana da novembre a maggio durante i quali viene proposto un cammino di spiritualità missionaria rivolto a giovani.
Attività 1.5: Campi di formazione e servizio	Preparazione ed organizzazione di campi di formazione e servizio: si tratta di esperienze residenziali, organizzate prevalentemente nel periodo estivo, in luoghi significativi rispetto ai temi proposti. Accompagnamento ed affiancamento ad altri giovani durante i campi realizzati fuori Modena, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede)

Obiettivo specifico n. 2: Accompagnare da 8 a 12 ragazzi dai 14 ai 19 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.	
Attività 2.1.: Preparazione delle proposte estive	Monitoraggio delle realtà disponibili a coinvolgere giovani in attività di impegno sociale sul territorio nel periodo estivo. Contatti e progettazione delle esperienze in collaborazione con i referenti delle realtà stesse.
Attività 2.2.: Promozione delle proposte estive	Promozione presso il mondo giovanile delle proposte da realizzare nel periodo estivo attraverso incontri, volantini, social network.
Attività 2.3: Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	Realizzazione di attività nel periodo estivo, quali ad esempio servizio ai poveri presso il Centro Diurno Caritas o servizio a minori presso centri di aggregazione giovanile. I giovani coinvolti partecipano alle attività e vengono accompagnati in tali esperienze da operatori e/o volontari in SC.
Obiettivo specifico n. 3: Realizzare da 2 a 4 eventi rivolti di informazione e sensibilizzazione alla società civile.	
Attività 3.1.: Preparazione e promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione	Ideazione e preparazione di eventi di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza finalizzati all'approfondimento di temi connessi all'impegno civico Individuazione di strumenti di promozione della cittadinanza attiva e produzione materiali <i>Vedi lettera partner Tem e lettera partner Università di Modena e Reggio Emilia</i>
Attività 3.2: Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza	Realizzazione di convegni, aperitivi, mostre ed altre manifestazioni aperte alla cittadinanza. <i>Vedi lettera partner Bambini nel Deserto Onlus</i>
Attività 3.3: Documentazione degli eventi proposti	Produzione di materiali (report, video, ecc) che possano documentare gli eventi realizzati e diventare strumenti di promozione e formazione

Cronogramma delle attività previste

Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1	X	X	X	X						X	X	X
1.2	X	X	X	X	X				X	X	X	X
1.3	X	X	X	X	X				X	X	X	X
1.4	X	X	X	X	X						X	X
1.5						X	X	X				
2.1		X	X									
2.2				X	X							
2.3						X	X	X	X			
3.1		X	X	X	X	X						
3.2					X	X	X		X	X	X	X
3.3					X	X	X	X	X	X	X	X

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori

SEDE: Granello di Senapa

Obiettivo specifico n. 1:

Accrescere il numero degli interventi all'interno degli istituti secondari di secondo grado del territorio da 80 a 85 percorsi.

Accrescere il numero degli interventi all'interno di gruppi parrocchiali o informali da 24 a 27

<p>Attività 1.1: Progettazione e preparazione degli interventi.</p>	<p>Messa a punto degli interventi (indicativamente tre incontri da due ore) e diffusione della proposta agli istituti scolastici e gruppi parrocchiali/informali tramite i social media (sito web, pagina facebook, etc.) e/o tramite volantini. <i>Vedi lettera partner Canaveral Studio e Alias S.r.l.</i></p> <p>Raccolta delle richieste e contatti con gli insegnanti o educatori interessati e definizione di massima dell'intervento nelle classi/gruppi (durata, date, contenuti, modalità), tenendo conto delle caratteristiche della classe/gruppo. <i>Vedi lettera partner parrocchia di Pieve Modolena</i></p> <p>Progettazione puntuale dell'intervento da parte dei formatori della sede.</p> <p>Preparazione del materiale necessario alla sua realizzazione.</p>
<p>Attività 1.2: Realizzazione degli interventi</p>	<p>Realizzazione del percorso in ogni classe o gruppo utilizzando dinamiche attive e di apprendimento non formale per aiutarli a riflettere sulla cittadinanza attiva e sulla responsabilità sociale dei singoli individui, sulla iniqua distribuzione delle risorse a livello mondiale e sulla povertà presente sul territorio di Reggio Emilia.</p> <p>Preparazione di un'uscita sul territorio in una realtà di impegno sociale ritenuta particolarmente significativa per il gruppo.</p> <p>Contatti e progettazione del momento formativo e pratico con gli operatori della sede ritenuta opportuna. <i>Vedi lettera partner Ravinala Società Cooperativa Sociale e Associazione Nuovamente</i></p> <p>Accompagnamento e gestione dell'esperienza concreta: inizialmente un momento di conoscenza della sede e in seguito messa all'opera dei giovani, che saranno seguiti ed accompagnati dagli operatori del Granello di Senapa, dagli operatori della sede e dai loro insegnanti. <i>Vedi lettera partner Ravinala Società Cooperativa Sociale e Associazione Nuovamente</i></p>
<p>Attività 1.3: Verifica dell'efficacia del percorso svolto.</p>	<p>Definizione puntuale e conduzione di un incontro di verifica in classe/gruppo (di due ore indicative) sul percorso svolto e di rielaborazione personale e di gruppo delle impressioni e riflessioni scaturite.</p> <p>Verifica alla fine del percorso con l'insegnante o l'educatore di riferimento per valutare il percorso svolto e ragionare su eventuali collaborazioni future.</p> <p>Eventuale preparazione assieme al gruppo classe o gruppo giovanile e agli insegnanti/educatori di un momento di restituzione alla scuola o alla comunità di riferimento dell'esperienza vissuta. <i>Vedi lettera partner parrocchia di Pieve Modolena</i></p>

Obiettivo specifico n. 2:

Accompagnare da 10 a 15 ragazzi dai 14 ai 19 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.

Accompagnare da 10 a 13 gruppi parrocchiali e informali in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.

<p>Attività 2.1.: Contatti e organizzazione logistica delle attività</p>	<p>Primo contatto con le figure di riferimento (insegnanti, educatori, genitori) dei giovani che svolgeranno le attività di impegno sociale per definire le modalità di impegno dei giovani e definire la cornice del progetto personale di impegno.</p> <p>Incontro coi i giovani per inquadrare le aspettative sull'impegno e gli ambiti di impegno possibili secondo le caratteristiche di ciascun ragazzo</p> <p>Definizione delle sedi di servizio adatte ad ospitare e valorizzare i giovani (singoli e gruppi). <i>Vedi lettera partner Ravinala Società Cooperativa Sociale e Associazione di volontariato Nuovamente</i></p> <p>Definizione di un progetto (personale o di gruppo) di impegno per ciascun giovane.</p>
<p>Attività 2.2.: Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti</p>	<p>Progettazione di percorsi formativi per preparare i giovani alle attività di impegno: i percorsi indicativamente saranno costituiti da un incontro da due ore prima dell'esperienza pratica e un incontro da due ore dopo l'esperienza.</p> <p>Al termine dei percorsi di formazione i ragazzi saranno fisicamente accompagnati nella gestione dell'esperienza concreta nella sede d'impegno sociale definita.</p> <p>Il momento di esperienza potrà essere uno o più di uno e potrà prevedere anche campi di formazione e servizio realizzati fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede) <i>Vedi lettera partner Ravinala Società Cooperativa Sociale e Associazione di volontariato Nuovamente</i></p>
<p>Attività 2.3: Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento.</p>	<p>Preparazione e conduzione di un incontro\colloquio (nel caso di un singolo ragazzo) di verifica con il\i giovani sul percorso svolto. <i>Vedi lettera partner Associazione di volontariato Nuovamente</i></p> <p>Preparazione e conduzione di un momento di verifica con i gruppi che hanno svolto le esperienze.</p> <p>Nell'intervento i formatori stimoleranno, la rielaborazione personale dei giovani sull'esperienza vissuta.</p> <p>Verifica con gli educatori e altre figure di riferimento, se presenti, per valutare il percorso svolto e ragionare su eventuali collaborazioni future.</p>

Obiettivo specifico n. 3:

Realizzare da 2 a 4 eventi di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e all'impegno sociale rivolti alla società civile.

<p>Attività 3.1: Progettazione e preparazione degli eventi</p>	<p>Scelta delle tematiche da trattare e dell'obiettivo dell'evento, sulla base delle richieste del territorio o delle idee emerse.</p> <p>Scelta del format di evento animativo da utilizzare (mostra, aperitivo, spettacolo, video, etc.). <i>Vedi lettera partner Università di Modena e Reggio Emilia</i></p>
--	--

	<p>Mappatura luoghi idonei per lo svolgimento degli eventi e scelta delle sedi che li ospiteranno.</p> <p>Creazione di una rete di attori del territorio disponibili a collaborare e sostenere l'iniziativa (parrocchie del territorio, associazioni, gruppi informali, etc.)</p> <p>Calendarizzazione degli eventi e predisposizione di un planning di lavoro: tempi, modalità, risorse, suddivisione di compiti e responsabilità.</p>
Attività 3.2: Promozione e realizzazione degli eventi	<p>Promozione degli eventi sui <i>social media</i> e attraverso canali tradizionali (volantini, etc...). <i>Vedi lettera partner Alias S.r.l. e Canaveral Studio</i></p> <p>Mappatura luoghi più frequentati dai giovani per pubblicizzare gli eventi.</p> <p>Predisposizione del materiale, degli aspetti logistici, strutturali e funzionali degli ambienti che accoglieranno l'attività di sensibilizzazione.</p> <p>Realizzazione degli eventi.</p>
Attività 3.3: Documentazione degli eventi proposti	<p>Produzione di un report (scritto e audiovisivo) sull'esperienza svolta.</p> <p>Documentazione fotografica e video degli eventi, anche da utilizzare come strumenti di promozione e formazione.</p>

Cronogramma delle attività previste

Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1						X	X	X	X	X		
1.2	X	X	X	X	X				X	X	X	X
1.3	X	X	X	X	X	X					X	X
2.1			X	X	X	X						
2.2					X	X	X	X	X			
2.3						X	X	X	X			
3.1			X	X	X	X						
3.2					X	X	X		X	X	X	X
3.3					X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori		
SEDE: Caritas Diocesana di Modena		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto.</i>
1	Operatrice della Diocesi di Modena, laureata in Scienze dell'Educazione con esperienza di 15 anni in campo socio-educativo e in attività di animazione	1.1 Percorso "Il Nord visto da Sud" 1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER 1.4 El MisMo 1.5 Campi di formazione e servizio 2.1 Preparazione delle proposte estive 2.2 Promozione delle proposte estive 2.3 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.1 Preparazione e promozione di eventi 3.2 Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza 3.3 Documentazione degli eventi proposti
1	Operatore della Diocesi di Modena, con esperienza di 14 anni in campo socio-educativo e in attività di animazione	1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER 1.5 Campi di formazione e servizio 2.1 Preparazione delle proposte estive 2.2 Promozione delle proposte estive 2.3 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.1 Preparazione e promozione di eventi 3.2 Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza 3.3 Documentazione degli eventi proposti
1	Operatore della Diocesi di Modena, con esperienza di 23 anni in campo socio-educativo e in attività di animazione	1.1 Percorso "Il Nord visto da Sud" 1.4 El MisMo 2.1 Preparazione delle proposte estive 2.2 Promozione delle proposte estive 2.3 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.1 Preparazione e promozione di eventi 3.2 Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza 3.3 Documentazione degli eventi proposti
1	Operatore della Diocesi di Modena, con qualifica di educatore professionale, con esperienza di 23 anni in campo socio-educativo e in attività di animazione	1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER 2.1 Preparazione delle proposte estive 2.2 Promozione delle proposte estive 2.3 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.1 Preparazione e promozione di eventi 3.2 Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza 3.3 Documentazione degli eventi proposti

1	Operatrice della Diocesi di Modena, con titolo di counsellor, con esperienza di 17 anni in campo socio-educativo e in attività di animazione	1.3 Progetto YoungER 2.1 Preparazione delle proposte estive 2.2 Promozione delle proposte estive 2.3 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.1 Preparazione e promozione di eventi 3.2 Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza 3.3 Documentazione degli eventi proposti
20	Volontari di età compresa tra i 18 ed i 30 anni	1.2 Progetto "Si può fare" 1.4 El MisMo 1.5 Campi di formazione e servizio 3.1 Preparazione e promozione di eventi 3.2 Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza 3.3 Documentazione degli eventi proposti

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori		
SEDE: Granello di Senapa		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto.</i>
2	Operatori della sede, formatori esperti laureati in scienze dell'educazione	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.2 Realizzazione degli interventi 1.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 2.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi 3.2 Promozione e realizzazione degli eventi
1	Operatore della sede, formatore esperto con titolo di studio di psicomotricista ed educatore professionale	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.2 Realizzazione degli interventi 1.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 2.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi 3.2 Promozione e realizzazione degli eventi
3	Volontari della sede con esperienza pluriennale come formatori	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.2 Realizzazione degli interventi 1.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto
1	Operatore della sede formatore esperto con competenze informatiche (certificate da titolo di studio) e nella ricerca di risorse multimediali	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 2.1 Contatti e organizzazione logistica delle attività 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi 3.2 Promozione e realizzazione degli eventi 3.3 Documentazione degli eventi proposti

1	Operatore della sede con competenze economiche e gestionali (certificate da titolo di studio accademico)	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 2.1 Contatti e organizzazione logistica delle attività 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi 3.2 Promozione e realizzazione degli eventi 3.3 Documentazione degli eventi proposti
5	Responsabili delle sedi coinvolte nell'accoglienza dei giovani per esperienze di cittadinanza attiva	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 2.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento
40	Insegnanti referenti degli interventi negli istituti secondari di secondo grado	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto 2.1 Contatti e organizzazione logistica delle attività 2.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento
30	Animatori/educatori parrocchiali e di gruppi informali con esperienza pluriennale nella gestione dei gruppi giovanili	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto 2.1 Contatti e organizzazione logistica delle attività 2.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori	
SEDE: Caritas Diocesana di Modena	
Obiettivo specifico n. 1: Accrescere il numero degli interventi all'interno degli istituti secondari di secondo grado del territorio da 50 a 60 percorsi. Implementare da 12 a 15 le proposte formative all'interno di gruppi parrocchiali o informali.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1.: Percorso "Il Nord visto da Sud"	Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori nella preparazione e realizzazione degli interventi formativi in classe. Si prevede, con gradualità, di pervenire alla gestione degli interventi anche in autonomia dopo un periodo di accompagnamento. Nella fase di preparazione verrà richiesto di consultare e catalogare testi inerenti alle tematiche da affrontare in classe, così da poter approfondire gli argomenti.
Attività 1.2: Progetto "Si può fare"	Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori nella preparazione e realizzazione degli interventi formativi in classe. Si prevede, con gradualità, di pervenire alla gestione degli interventi anche in autonomia dopo un periodo di accompagnamento. Nella fase di preparazione verrà richiesto di visitare e conoscere i centri dove gli studenti presteranno il loro servizio; mentre nella fase di realizzazione potrà essere previsto anche l'accompagnamento di alcuni studenti nel corso dell'esperienza.

Attività 1.3: Progetto YoungER	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori nella preparazione e realizzazione degli interventi formativi presso i gruppi parrocchiali o delle associazioni ecclesiali (ad esempio AGESCI).</p> <p>Si prevede, con gradualità, di pervenire alla gestione degli interventi anche in autonomia dopo un periodo di accompagnamento.</p> <p>Nella fase di preparazione verrà richiesto di preparare i materiali necessari per la realizzazione delle giornate formative.</p>
Attività 1.4: El MisMo	<p>Ai volontari in SC sarà proposto di partecipare al percorso formativo finalizzato alla conoscenza di realtà che operano al servizio delle persone in difficoltà sul territorio e in altri paesi.</p> <p>Nella fase di preparazione verrà richiesto di preparare i materiali necessari per la realizzazione delle giornate formative.</p>
Attività 1.5: Campi di formazione e servizio	<p>Ai volontari in SC sarà proposto di accompagnare ed affiancare altri giovani durante campi di formazione e servizio realizzati fuori Modena, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede)</p>
Obiettivo specifico n. 2: Accompagnare da 8 a 12 ragazzi dai 14 ai 19 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1.: Preparazione delle proposte estive	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di valutare, insieme agli operatori diocesani, quali realtà del territorio possono essere adatte per realizzare proposte di impegno sociale nel periodo estivo.</p> <p>Successivamente si prevede che i volontari in SC partecipino al tavolo di progettazione delle esperienze da proporre ai giovani</p>
Attività 2.2.: Promozione delle proposte estive	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di promuovere presso il mondo giovanile le proposte da realizzare nel periodo estivo attraverso la partecipazione ad incontri, la realizzazione di volantini, la creazione di pagine specifiche sui social network.</p>
Attività 2.3: Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare i giovani coinvolti nelle attività di servizio ed accompagnarli nelle esperienze (anche insieme agli operatori diocesani)</p>
Obiettivo specifico n. 3: Realizzare da 2 a 4 eventi rivolti di informazione e sensibilizzazione alla società civile.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1.: Preparazione e promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione	<p>Ai volontari in SC sarà richiesto di partecipare al tavolo di progettazione degli eventi di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza e di portare il loro contributo di idee e competenze</p>

Attività 3.2: Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza	Ai volontari in SC sarà richiesto di affiancare gli operatori diocesani nell'organizzazione e realizzazione di convegni, aperitivi, mostre ed altre manifestazioni aperte alla cittadinanza.
Attività 3.3: Documentazione degli eventi proposti	I volontari in SC saranno coinvolti nella produzione di materiali (report, video, ecc) che possano documentare gli eventi realizzati e diventare strumenti di promozione e formazione

AREA DI INTERVENTO: Animazione culturale verso minori

SEDE: Granello di Senapa

Obiettivo specifico n. 1:

Accrescere il numero degli interventi all'interno degli istituti secondari di secondo grado del territorio da 80 a 85 percorsi.

Accrescere il numero degli interventi all'interno di gruppi parrocchiali o informali da 24 a 27

Codice e titolo attività (cfr. 8.1)

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

Attività 1.1.: Progettazione e preparazione degli interventi	In questo passaggio del progetto i ragazzi in Servizio Civile (d'ora in avanti SC) supporteranno i formatori esperti nella progettazione puntuale degli interventi nelle classi e nei gruppi parrocchiali e informali. Utilizzeranno e potranno contribuire ad implementare i social media della sede per la diffusione e promozione delle proposte. Sarà loro compito occuparsi della preparazione del materiale per gli interventi nelle classi/gruppi e ricercare materiale di approfondimento.
Attività 1.2: Realizzazione degli interventi	I giovani in SC inizialmente fungeranno da supporto ai formatori negli incontri formativi nelle classi, acquisendo nel tempo maggior autonomia nella gestione degli incontri. I contatti con le sedi esperienziali saranno gestiti dai formatori. I ragazzi in SC saranno attivamente coinvolti nell'accompagnamento degli studenti nelle sedi di impegno sociale.
Attività 1.3: Verifica dell'efficacia del percorso svolto.	La progettazione dell'incontro di verifica con gli studenti beneficerà nell'apporto dei giovani in SC, che potranno mettere a frutto le osservazioni degli studenti nel percorso che si sta concludendo. Saranno protagonisti nel supportare i giovani nella progettazione di un momento di restituzione della loro esperienza alla scuola o alla comunità di riferimento. Saranno invece i formatori esperti a tenere i contatti più stretti con gli adulti di riferimento.

Obiettivo specifico n. 2:

Accompagnare da 10 a 15 ragazzi dai 14 ai 19 anni in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.

Accompagnare da 10 a 13 gruppi parrocchiali e informali in attività di impegno sociale sul territorio durante il periodo estivo.

Attività 2.1.: Contatti e organizzazione logistica delle attività	<p>I giovani in SC supporteranno i formatori esperti nella progettazione dei percorsi di impegno sociale per i giovani che si vogliono impegnare nel periodo estivo e per i gruppi parrocchiali e informali. Parteciperanno attivamente agli incontri con gli animatori parrocchiali e gli adulti di riferimento interessati ai percorsi educativi ed esperienziali. In particolare cureranno i momenti di incontro con i ragazzi.</p>
Attività 2.2.: Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	<p>Una volta preso accordi per portare avanti ogni intervento i formatori esperti si occuperanno della gestione dei contatti con i singoli minori e con gli educatori dei gruppi parrocchiali. Sarà compito dei ragazzi in SC occuparsi della preparazione del materiale per gli interventi nei gruppi giovanili; saranno inoltre protagonisti nell'accompagnamento e affiancamento dei giovani nelle sedi per l'esperienza di impegno sociale. Le sedi potranno essere anche fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero (previsione di richiesta di modifica temporanea della sede) in occasione di campi di formazione e servizio.</p>
Attività 2.3: Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento.	<p>Dopo un confronto con gli insegnanti/educatori e le eventuali figure di riferimento dei giovani singoli, i giovani in SC aiuteranno i ragazzi che hanno accompagnato nelle esperienze di cittadinanza attiva a rielaborare l'esperienza vissuta. Saranno invece i formatori esperti a tenere i contatti più stretti con gli adulti di riferimento.</p>
Obiettivo 3: Realizzare da 2 a 4 eventi di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e all'impegno sociale rivolti alla società civile.	
Attività 3.1: Progettazione e preparazione degli eventi	<p>I giovani in SC parteciperanno attivamente sia alla scelta delle tematiche da trattare, sia del format animativo da utilizzare, portando contributi ed idee. Potranno mettere a frutto loro particolari competenze e capacità (disegno, arti varie, etc.). Parteciperanno alla suddivisione di compiti e responsabilità.</p>
Attività 3.2: Promozione e realizzazione degli eventi	<p>I giovani in SC avranno un ruolo preponderante nella ricerca e promozione dei luoghi dove svolgere gli eventi di sensibilizzazione. Utilizzeranno e implementeranno i social media per la promozione degli eventi e si occuperanno della distribuzione di eventuali volantini, avendo conoscenza dei luoghi maggiormente frequentati dai giovani. Avranno parte attiva nella predisposizione del materiale e nella realizzazione dell'evento.</p>
Attività 3.3: Documentazione degli eventi proposti	<p>Sarà compito dei giovani in SC documentare con strumenti audio e video gli eventi e produrre materiale sull'esperienza svolta. Avendo promosso e vissuto gli eventi in prima persona, potranno contribuire in maniera sostanziale alla stesura di un report finale o altro materiale conclusivo.</p>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N. volontari: 4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N. posti: 4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Ore di servizio settimanali: Monte ore annuo 1400 ore totali (minimo 12 ore settimanali)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

Giorni di servizio settimanali: 5 (cinque)

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni quali campi di formazione e servizio realizzati fuori Modena e fuori Reggio Emilia, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	CARITAS DIOCESANA MODENESE	MODENA	Corso Duomo 34	14245	2	Guerra Gloria					
2	GRANELLO DI SENAPA	REGGIO NELL'EMILIA	Via dell'Aeronautica 4	111288	2	Spaggiari Chiara					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei giovani in servizio civile.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito.

La Caritas diocesana di Modena, insieme alle sedi di attuazione del progetto, è impegnata in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Nazionale presso la popolazione giovanile modenese. Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Modena (COPRESC).

Per portare avanti la campagna di promozione del servizio civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e cartoline contenenti una prima informazione sul Servizio Civile volontario.
- b. Articoli e comunicati stampa su quotidiani (Gazzetta di Modena, Il Resto del Carlino).
- c. Articoli sul settimanale della Diocesi di Modena "Il Nostro Tempo".

- d. Invio di comunicati stampa a televisioni locali (Rai Tre redazione regionale Emilia Romagna, Teleradiocittà, Telemodena) e radio locali (Radio Bruno, Radio Modena 90).
- e. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- f. Pubblicizzazione su siti web: www.modena.chiesacattolica.it ; www.copresc.mo.it; www.cpgmodena.it;
- g. Comunicazioni alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- h. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- i. Proposta di orientamento e conoscenza del SCN attraverso esperienze di volontariato e tirocinio nelle sedi di attuazione o presso altre strutture Caritas.
- l. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione /approfondimento con gruppi giovani, associazioni (in particolare all'interno di realtà associative come AC e AGESCI) e scuole superiori per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- m. Organizzazione di campi estivi di formazione e servizio rivolti a studenti delle scuole superiori sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva.

La Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città e dei comuni del territorio diocesano. Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia (COPRESC).

Per portare avanti la campagna di promozione del Servizio Civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; strumenti di divulgazione che il COPRESC realizza e predispone per nei vari bandi.
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta di Reggio, Resto del Carlino Reggio, L'Informazione e il Giornale di Reggio Emilia), presentazione sul settimanale diocesano "La libertà".
- c. Newsletter della Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla, del Granello di Senapa, ecc.
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Rai Tre redazione regionale Emilia Romagna, Teletricolore, Telereggio).
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- g. Pubblicizzazione delle esperienze dei giovani in servizio civile su alcuni siti internet: www.serviziocivilevolontario.re.it , www.caritasreggiana.it .
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori e consegna di materiali durante i convegni e le assemblee delle Caritas parrocchiali e zonali.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCV attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas quali ad esempio la mensa Caritas.
- m. Promozione del SCV nelle parrocchie durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà portati avanti dalla Caritas Diocesana denominati "Carovane delle Carità".

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Modena intende coinvolgere i giovani in servizio civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre
- c. Redazione di articoli sull'esperienza di SC.
- d. Partecipazione all'organizzazione e realizzazione di campi estivi di formazione e servizio rivolti a studenti delle scuole superiori sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva

La Caritas diocesana di Reggio Emilia – Guastalla intende coinvolgere i giovani in Servizio Civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre
- c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Realizzazione di un punto informativo mensile nelle scuole superiori della città sulle proposte di volontariato e servizio presenti sul territorio.
- e. Collaborazione con il Coordinamento “Granello di Senapa” nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche della pace e del servizio.
- f. Promozione del SCV, attraverso testimonianze di giovani e di sedi di SCV, durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà portati avanti dalla Caritas Diocesana nelle parrocchie della Diocesi denominati “Carovane delle Carità”.
- g. Realizzazione di eventi creati in collaborazione con il mondo giovanile ma non ancora programmati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: minimo 30 ore.

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: minimo 50 ore.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in Servizio Civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate residenziali,
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano,
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di una o più giornate residenziali.

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

ENTI PROFIT

CANAVERAL STUDIO DI NICOLÒ MANVILLI

Quartiere E. Mattei 18, Castelnovo Né Monti (Re) P.IVA
02650040351

Canaveral Studio di Nicolò Manvilli si impegna a fornire il seguente supporto alle attività del progetto legate agli obiettivi 1 e 3:

- Consulenza nel potenziamento ed utilizzo del sito web e pagina Facebook della sede per la diffusione dell'offerta formativa ed esperienziale;
- Collaborazione alla stesura di un volantino che pubblichi gli eventi di sensibilizzazione
- Collaborazione nella realizzazione di un sito web e nell'utilizzo dei social media per pubblicizzare gli eventi di sensibilizzazione

ALIAS S.R.L.

Via Amundsen 14/16, Reggio Emilia
P.IVA 00977530351

Alias S.r.l. si impegna a fornire il seguente supporto alle attività del progetto legate all'obiettivo specifico n. 1 e 3

- Collaborazione nella predisposizione e stampa di volantini con la descrizione dell'offerta formativa ed esperienziale rivolti alle classi degli istituti secondari di secondo grado;
- Collaborazione nella predisposizione e stampa di volantini con la descrizione dell'offerta formativa e pastorale rivolti a gruppi parrocchiali o informali;
- Collaborazione e consulenza grafica nella realizzazione di materiale per gli eventi animativi di sensibilizzazione alla cittadinanza;

GRAFICHE T.E.M. S.r.l

via Tamburini 157, Modena

P. VA: 03579970363

L'azienda **Grafiche T.E.M. S.r.l** si impegna a fornire un apporto al progetto collaborando nelle attività di sensibilizzazione del territorio (*vedi attività 3.1 - sede Caritas Diocesana di Modena*), in particolare:

- Predisposizione e stampa di volantini, manifesti e altro materiale promozionale per promuovere eventi di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza finalizzati all'approfondimento di temi connessi all'impegno civico e alla cittadinanza attiva

ENTI NO PROFIT

RAVINALA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

Via Ritorni 3, Reggio Emilia

C.F. e P. IVA 01318270350

Ravinala Societ Cooperativa Sociale si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto legate in particolare agli obiettivi specifici n. 1 e 2:

- Accogliere alcuni studenti di istituti secondari di secondo grado e minori (sia durante il periodo scolastico che in quello estivo), inseriti in percorsi formativi ed esperienziali, a fare delle esperienze di cittadinanza attiva all'interno della propria sede.
- Accompagnare gli studenti e i minori passo a passo nella conoscenza della sede e nel prestarvi servizio.
- Monitoraggio costante dell'esperienza con gli operatori del progetto.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO NUOVAMENTE

Via dell'Aeronautica 4, Reggio Emilia

Codice Fiscale 91174780352

L'Associazione di volontariato Nuovamente si impegna a fornire il seguente supporto alle attività del progetto legate in particolare agli obiettivi specifici n. 1, 2 e 3:

- Accogliere alcuni studenti di istituti secondari di secondo grado e minori (sia durante il periodo scolastico che in quello estivo), inseriti in percorsi formativi ed esperienziali, a fare delle esperienze di cittadinanza attiva all'interno della propria sede.
- Accompagnamento agli studenti e giovani che si cimenteranno in una relazione di aiuto (sia nel periodo scolastico che nel periodo estivo). Monitoraggio e verificata in itinere ed al termine dell'esperienza.
- Rapporto costante con gli insegnanti/figure di riferimento adulto dei giovani.
- Verifica finale singola con ogni studente e giovane che ha svolto attività di impegno sociale.
- Ospitare eventi di informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e all'impegno sociale rivolti alla società civile.

PARROCCHIA DI PIEVE MODOLENA

Via G.M. Ferraroni 3, Reggio Emilia

Codice Fiscale 91013680359

La parrocchia di Pieve Modolena si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto volte a raggiungere gli obiettivi specifici n. 1 e 2:

- Supporto nella diffusione della proposta formativa ed esperienziale ai propri educatori e gruppi informali correlati;
- Progettazione e realizzazione condivisa di percorsi animativi e formativi per i gruppi di minori che frequentano la parrocchia (sia nel periodo scolastico che in quello estivo).

- Presentazione della proposta definita a tutta la comunità parrocchiale, approfittando dell'occasione per far conoscere la sede di impegno sociale alle famiglie dei ragazzi e a tutti i componenti della comunità.
- Preparazione e gestione assieme a tutti gli attori del percorso di un momento di restituzione alla comunità dell'esperienza vissuta.

ONG BAMBINI NEL DESERTO ONLUS

Via Casoli 45, Modena

Codice Fiscale: 94094820365

La **ONG Bambini nel deserto Onlus** si impegna a fornire un apporto al progetto collaborando nelle attività di sensibilizzazione del territorio (*vedi attività 3.1 - sede Caritas Diocesana di Modena*), in particolare:

- Collaborazione nella realizzazione di convegni, aperitivi, mostre ed altre manifestazioni aperte alla cittadinanza

UNIVERSITA'

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Educazione e Scienze Umane

via Allegrì 9, Reggio Emilia, codice

fiscale 00427620364

Il Dipartimento si impegna a fornire il seguente supporto alle attività del progetto legate in particolare all'obiettivo n. 3 e nello specifico:

- Consulenza nella creazione di un format di evento animativo volto alla restituzione dei percorsi di cittadinanza attiva svolti dai minori e alla promozione di percorsi di animazione sociale

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell’Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l’acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall’ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale “Gino Mattarelli”:

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall’associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.

- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Animazione culturale verso minori

- Educare alla conoscenza del territorio
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Informare i minori circa i servizi e le risorse presenti nel territorio
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative

Animazione culturale verso i giovani

- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della nonviolenza

Educazione ai diritti del cittadino

- Educare al rispetto delle norme sociali
- Promuovere le norme e i valori socialmente condivisi

Interventi di animazione nel territorio

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Utilizzare tecniche di animazione, di intrattenimento, sportive e ludico ricreative

Economia responsabile e solidale

- Avere capacità di individuare strumenti finanziari definibili etici secondo standard di riferimento;
- Avere capacità di riconoscere la filiera produttiva definibile equa e solidale secondo standard di riferimento;
- Avere capacità di individuare strumenti di risparmio energetico ed ecocompatibili;
- Avere capacità di presentazione, ad un pubblico vasto e articolato, di strumenti che incidendo sugli stili di vita quotidiani permettano un consumo ed un investimento rispettosi dei diritti umani e dell'ambiente

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso il Centro Famiglia di Nazareth, via Formigina 319 a Modena e presso la sede della Caritas di Reggio Emilia – Guastalla, via dell'Aeronautica 4, Reggio Emilia).

Alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio o che dispongono di

strumentazione adatta alle metodologie utilizzate. Inoltre svolgere gli incontri in diverse sedi permette di far conoscere ai giovani altre realtà del territorio e valorizzare e coinvolgere maggiormente nella formazione le sedi di servizio.

Le sedi in questione sono le seguenti:

- Centro d'Ascolto della Povertà Diocesano, via Adua 83/c, Reggio Emilia
- Mensa delle povertà della Caritas Diocesana, via Adua 83/B, Reggio Emilia
- Dormitorio Caritas, via Guittone d'Arezzo, Reggio Emilia
- Nuovamente, via A. Meucci 4, Reggio Emilia
- Casa Sara (casa di accoglienza della Cooperativa Sociale Madre Teresa), via Sant'Ambrogio 22, Rivalta, Reggio Emilia
- Rabbunì libera associazione di volontariato, via strada Provinciale Sud 129, Novellara (RE)
- Centro di Aiuto alla vita, via Kennedy 17, Reggio Emilia
- Cooperativa Sociale San Giovanni Bosco, via Adua 79, Reggio Emilia
- Oratorio don Bosco, via Pegolotti 4, Guastalla (RE)
- Parrocchia Sant'Eulalia, piazza IV Novembre 14, Sant'Ilario d'Enza (RE)
- Parrocchia di San Polo d'Enza / Oratorio Helder Camara, via Pier Giorgio Frassati 2, San Polo d'Enza (RE).
- Casa della Carità Madonna della Ghiara, via Fratelli Rosselli 21, Reggio Emilia
- Casa della Carità di Novellara, via Colombo 2, Novellara (RE)
- Casa della carità di Cavriago, via Alcide De Gasperi 1, Cavriago (RE)
- Ospizio "Santa Lucia", via don Prandi 2, Fontanaluccia di Frassinoro (MO)
- Cooperativa sociale San Gaetano, via don Sturzo 2, Albinea, Reggio Emilia

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Diurno Caritas Diocesana, Via dei Servi 18 - Modena
- Centro provinciale Protezione Civile di Modena - Strada Pomposiana 325/A - Marzaglia (Modena)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste;**
totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1)f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso:

- Caritas Diocesana di Modena, via S.Eufemia 13, Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, via Formigina 319, Modena,
- Centro Diurno della Caritas Diocesana, Via dei Servi 18, Modena
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- C.A.G. Live Net Garage, Via Viterbo 80 – Modena
- Caritas Diocesana di Reggio Emilia, Via dell’Aeronautica 4, Reggio Emilia
- Cooperativa di solidarietà sociale “L’Ovile”, via De Pisis 9, 42124 Reggio Emilia
- Centro d’Ascolto della Povertà Diocesano, via Adua 83/c, 42124 Reggio Emilia
- Ravinala Società Cooperativa Sociale, via Ritorni 3, 42121 Reggio Emilia
- Centro Missionario Diocesano, via Ferrari Bonini 3, Reggio Emilia

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l’Ente, con formatori dell’Ente.

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

Spaggiari Chiara,
Simonazzi Emanuele,
Gollini Andrea,
Burani Chiara,
Gocini Giordano,
Raso Alessandro,
Corghi Valerio,
Rinaldi Isacco,
Guerra Gloria,
Muracchini Serena
Panigadi Francesco
Tognetti Maria
Coggi Enrico

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si articolerà in incontri presso le sedi di servizio inserite nel progetto, o altre realtà significative: questo dà l'opportunità ai giovani di conoscere meglio le realtà del territorio e favorisce lo scambio tra i giovani del progetto. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione ai corsi formativi per educatori ed insegnanti
- Colloqui singoli
- Riunioni d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inserenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

Alcuni incontri saranno realizzati in comune con tutti i volontari delle sedi, a Reggio Emilia o Modena, per valorizzare competenze specifiche dei formatori.

40) *Contenuti della formazione:*

Sede Caritas Modena

Contenuti della formazione specifica	Attività del progetto cui sono collegate	Formatore	n. ore
Conoscenza della sede di attuazione del progetto	Tutte le attività progettuali	Gloria Guerra Francesco Panigadi	4
Forme di impegno sociale tra solidarietà e coscienza critica: commercio equo, legalità, economia alternativa	1.1 Percorso "Il Nord visto da Sud" 1.4 El MisMo 1.5 Campi di formazione e servizio	Gloria Guerra Serena Muracchini	4
Mondialità: il rapporto tra nord e sud del mondo	1.1 Percorso "Il Nord visto da Sud" 1.4 El MisMo 1.5 Campi di formazione e servizio	Gloria Guerra Francesco Panigadi	4
Cittadinanza e dialogo interculturale	1.1 Percorso "Il Nord visto da Sud" 1.4 El MisMo 1.5 Campi di formazione e servizio	Gloria Guerra Francesco Panigadi	4

Nuovi stili di vita: quanto conta il nostro stile di vita nella giustizia del mondo? Nuovi stili di vita: l'uso del tempo, consumi, scelte, libertà. Essere protagonisti della propria vita.	1.1 Percorso "Il Nord visto da Sud" 1.4 El MisMo 1.5 Campi di formazione e servizio	Gloria Guerra Francesco Panigadi	8
La progettazione dei percorsi educativi	1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER	Gloria Guerra	6
Strumenti e metodologie di verifica	1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER	Gloria Guerra	2
Giochi di ruolo e metodologie esperienziali	1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER	Gloria Guerra	4
La Peer-education	1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER 2.3 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	Gloria Guerra	4
Responsabilità, competenze e attenzioni per far fronte alle emergenze educative.	1.1 Percorso "Il Nord visto da Sud" 1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER	Gloria Guerra	2
Strategie di gestione dell'oppositore in classe e tecniche di gestione dei conflitti	1.1 Percorso "Il Nord visto da Sud" 1.2 Progetto "Si può fare" 1.3 Progetto YoungER	Serena Muracchini	2

Povert�: la relazione con chi � pi� fragile	1.2 Progetto “Si pu� fare” 1.3 Progetto YoungER 2.3 Svolgimento delle attivit� e accompagnamento dei giovani coinvolti	Gloria Guerra	2
Presentazione dei centri del territorio disponibili ad accogliere i giovani in esperienze di servizio	1.2 Progetto “Si pu� fare” 1.3 Progetto YoungER 2.3 Svolgimento delle attivit� e accompagnamento dei giovani coinvolti	Gloria Guerra	2
La cittadinanza attiva e la partecipazione sociale	2.1 Preparazione delle proposte estive 2.2 Promozione delle proposte estive 2.3 Svolgimento delle attivit� e accompagnamento dei giovani coinvolti	Gloria Guerra Serena Muracchini	4
Impegno sociale e protagonismo giovanile	2.1 Preparazione delle proposte estive 2.2 Promozione delle proposte estive 2.3 Svolgimento delle attivit� e accompagnamento dei giovani coinvolti	Gloria Guerra Serena Muracchini	4
La relazione d’aiuto Elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia	2.3 Svolgimento delle attivit� e accompagnamento dei giovani coinvolti	Serena Muracchini	4
Costruzione e promozione di eventi di sensibilizzazione rivolti a gruppi giovanili	3.1 Preparazione e promozione di eventi 3.2 Realizzazione degli eventi rivolti alla cittadinanza	Gloria Guerra	4
Nuovi media, linguaggi e strumenti di comunicazione giovanile	2.2 Promozione delle proposte estive 3.1 Promozione di eventi 3.3 Documentazione degli eventi proposti	Maria Tognetti	4
Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attivit� del progetto	Enrico Coggi	4
TOTALE ORE			72

Sede GRANELLO DI SENAPA

Contenuti della formazione specifica	Attività del progetto cui sono collegate	Formatore	n. ore
Conoscenza della sede di attuazione del progetto	Tutte le attività progettuali	Dott.ssa Spaggiari Chiara	10
La cittadinanza attiva e la partecipazione sociale	2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 2.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi	Dott. Gollini Andrea	3
Impegno sociale e protagonismo giovanile	2.1 Contatti e organizzazione logistica delle attività 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 2.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi	Dott. Alessandro Raso	2
La Peer-education	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	Dott. Alessandro Raso	2
Costruzione e promozione di eventi di sensibilizzazione rivolti a gruppi giovanili	3.1 Progettazione e preparazione degli eventi 3.2 Promozione e realizzazione degli eventi	Dott. Simonazzi Emanuele	4
Nuovi media, linguaggi e strumenti di comunicazione giovanile	1.2 Realizzazione degli interventi 3.2 Promozione e realizzazione degli eventi 3.3 Documentazione degli eventi proposti	Dott. Goccini Giordano	4
Strumenti e metodologie di verifica	1.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto 2.3 Verifica dell'efficacia del percorso svolto e restituzione alla comunità di riferimento 3.3 Documentazione degli eventi proposti	Dott.ssa Burani Chiara	2
La progettazione dei percorsi educativi	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 2.1 Contatti e organizzazione logistica delle attività	Dott.ssa Burani Chiara	2

	2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti		
Forme di impegno sociale tra solidarietà e coscienza critica: commercio equo, legalità, economia alternativa	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi	Dott. Gollini Andrea	3
NUOVI STILI DI VITA: Quanto conta il nostro stile di vita nella giustizia del mondo? Nuovi stili di vita, l'uso del tempo, consumi, scelte, libertà. Essere protagonisti della propria vita.	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi	Dott. Gollini Andrea	4
Cittadinanza e dialogo interculturale	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	Dott. Valerio Corghi	4
La relazione educativa nella gestione del lavoro di gruppo	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	Dott. Alessandro Raso	4
Responsabilità, competenze e attenzioni per far fronte alle emergenze educative.	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.2 Realizzazione degli interventi	Dott.ssa Chiara Burani	2
Strategie di gestione dell'oppositore in classe e tecniche di gestione dei conflitti	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	Dott.ssa Chiara Burani	2
Lo stile d'ascolto attivo, empatico e motivazionale: aprire nuove prospettive nel ragazzo.	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	Dott.ssa Chiara Burani	2
Giochi di ruolo e metodologie esperienziali	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.2 Realizzazione degli interventi	Dott.ssa Chiara Burani	4
Coinvolgimento e valorizzazione della diversità in contesti educativi	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività	Dott. Alessandro Raso	4

	e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.2 Promozione e realizzazione degli eventi		
Lettura sociologica del territorio e delle realtà di impegno sociale	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 2.1 Contatti e organizzazione logistica delle attività 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti 3.1 Progettazione e preparazione degli eventi	Dott. Valerio Corgi	4
Povertà: la relazione con chi è più fragile	1.2 Realizzazione degli interventi 2.2 Svolgimento delle attività e accompagnamento dei giovani coinvolti	Dott. Gollini Andrea	4
La scuola ed il processo di costruzione dell'identità attraverso la partecipazione attiva.	1.1 Progettazione e preparazione degli interventi 1.2 Realizzazione degli interventi	Dott.ssa Emanuela Galligani	4
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività del progetto	Isacco Rinaldi	2
TOTALE ORE			72

41) *Durata:*

Durata della formazione specifica: 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.